

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 15 GIUGNO 2011

N. 93



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1184

Piano regionale di riordino della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2011/2012- Individuazione in Puglia di n. 13 CPIA.

Pag. 17681

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1185

Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 10/03/2011 avente ad oggetto “Approvazione delle Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi”. Integrazioni.

Pag. 17687

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1186

Comune di Andrano (LE) - LR 56/1980. Nomina commissario ad acta per approvazione Variante al PRG della Marina.

Pag. 17688

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1187

CEGLIE MESSAPICA (BR). LL.RR. 34/94 - 8/98. A. di P. per realizzazione opificio per produzione di cioccolato in c.da Abbondanza. Ditta: “Vitale s.r.l.”. NON AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE.

Pag. 17689

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1188

GRUMO APPULA (BA) - Delibera C.C. n° 54/2009. Art. 19 D.P.R. n. 327/01. Assenso Regionale al progetto SS. 96 “Barese” - Lavori ammodernamento ed adeguamento alla sez. tipo “B” del Codice della Strada, del tratto tra fine variante di Altamura e inizio variante di Toritto.

Pag. 17695

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1189

P.O. FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Az. 2.5.1, sottoazione b) - Procedura negoziale per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata “integrata”. Proroga dei termini di scadenza della DGR n. 2989 del 28.12.2010 (BURP n. 14 del 26.01.2011).

Pag. 17697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1190

“Iniziativa di promozione e valorizzazione del Parco “Terra delle Gravine”

Pag. 17699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1191

D.M. 8/11/2007 n. 254/7303/07. Progetto Agritransfer In Sud “Realizzazione di un sistema permanente per il trasferimento dei risultati delle ricerche e delle innovazioni per l'agroalimentare nelle Regioni del Sud Italia”. Approvazione programma di lavoro con le Regioni e schema di convenzione.

Pag. 17716

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1192

Legge regionale n. 33/2006 “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti” art. 6 -DGR 1167 del 11/07/2007 Composizione Consulta Regionale dello Sport - Integrazione alla DGR n. 762 del 26/04/2011.

Pag. 17746

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1194

Legge regionale 10 luglio 2006, n.19 - Art. 57 “Formazione delle professioni sociali” - Approvazione Convenzione con l'Università degli Studi di Bari, per lo svolgimento dei tirocinii del Master interfacoltà di I livello “Sociologia della Salute e del Management SocioSanitario.

Pag. 17749

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31
maggio 2011, n. 1213

**Fondo di Intervento Integrativo di cui alla legge n. 390
del 02/12/1991. D.P.C.M. 19/01/2011: variazione al
Bilancio di Previsione ed aumento di stanziamento.**

Pag. 17754

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31
maggio 2011, n. 1214

**O.P.C.M. N° 3274/03 - D.P.C.M. N° 3685/03 - D.G.R. N°
153/04 -Allegato 2 - D.M. 14.01.2008, Punto 2.4.2
(Classi III-IV) - Individuazione degli "Edifici di inte-
resse str.co e opere infr.li la cui funzionalità durante
gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le
finalità di prot.ne civile".....**

Pag. 17756

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31
maggio 2011, n. 1215

**Lotta attiva agli incendi boschivi - anno 2011.Con-
venzione Regione Puglia - Direzione Regionale Vigili
del Fuoco.**

Pag. 17759

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1184

Piano regionale di riordino della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2011/2012- Individuazione in Puglia di n. 13 CPIA.

L'Assessore al Diritto allo studio e Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che la legge 15 marzo 1997, n. 59 all'art. 21 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- che tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 112, in materia di Istruzione Scolastica vi è: a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a);
- che l'art. 139 del precitato Decreto ha trasferito alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- che la Legge Regionale 11.12.2000, n° 24, che ha recepito le funzioni conferite dal D.Lgs. n.112/98, all'art. 25 letto e), ha fornito ulteriori indicazioni

in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione in materia ed al successivo art. 27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle province, ha stabilito che le stesse formulino una "proposta" di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano "assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni compresi nel proprio territorio";

Visti, inoltre:

il D.P.R. n.233 del 18 giugno 1998 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche...";

il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" che riconosce alle Regioni una competenza concorrente ed esclusiva nelle politiche educative e formative;

la legge 28 marzo 2003 n. 53 di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale e i successivi decreti di attuazione;

- Il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76 che definisce le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003.-n, 53";
- Il D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53"

l'art. 1, commi 622, 624, e 632 della legge 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) che prevede l'innalzamento a dieci anni dell'obbligo di istruzione e prevede, altresì, al citato comma 632, la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti su base provinciale e articolati in reti territoriali, da svolgersi nell'ambito della competenza regionale di programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica;

- il D.M. del 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo scolastico emanato in attuazione dell'art. 1, comma 622, della legge n. 296/2006;
- il Decreto Ministro della Pubblica Istruzione del 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'art. 1, comma 632, della Legge 27 dicembre 2006 n.296;
- l'articolo 64 comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n.133";
- la risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2002 sull'apprendimento permanente;
- la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n.2227 del 19.10.2010, contenente "Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2011-2012", con cui, nelle more dell'entrata in vigore del Regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64 comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008-n.133", si invitavano gli Enti locali a presentare le proprie proposte in ordine all'attivazione dei CPIA, a partire dall'a.s. 2011/2012;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2954 del 28 dicembre 2010, avente ad oggetto: "Piano regionale di riordino della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2011/2012", con la quale si è voluto porre in atto le necessarie misure programmatiche ed organizzative affinché il servizio di educazione degli adulti possa essere attivato appena pubblicato il citato Regolamento, prevedendo l'istituzione di n.10 CPIA, così suddivisi per provincia: n. 3 Bari, n.1 Bat, n.1 Brindisi, n.2 Foggia, n. 2 Lecce e n.1 Taranto, rinviando a successivo provvedimento la definitiva programmazione di dettosegmento dell'offerta formativa, sulla base delle proposte degli Enti Locali, contenenti un

esplicito impegno in ordine alla fornitura di una sede scolastica idonea e l'indicazione della rete territoriale di scuole presso cui erogare l'offerta formativa in questione, tenuto conto dell'esperienza degli ultimi anni e del numero degli alunni frequentanti che consentono di rendere autonoma l'istituzione;

Visto il parere espresso dalla VII Commissione parlamentare il 10 novembre 2010 sullo Schema di Regolamento per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei CPIA, in cui si propone che il termine fissato al 31 agosto 2011 per la cessazione del previgente ordinamento sia sostituito con quello del 31 agosto 2013;

Condivisa la ratio di fondo del processo di ridefinizione dell'assetto dei Centri in atto, volto ad innalzare i livelli di istruzione di un particolare target di utenza debole e a rendere sostenibile l'offerta formativa attraverso percorsi specifici e reti territoriali;

Preso atto che lo Schema di Regolamento, in corso di definizione, subordina l'istituzione dei CPIA ad una corrispondente riduzione di ulteriori autonomie scolastiche rispetto all'obiettivo complessivo di riduzione delle autonomie previsto dal Piano programmatico predisposto ai sensi dell'art. 64 comma 3 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112;

Considerato che la Regione Puglia con la programmazione regionale della rete scolastica 2010/2011 e 2011/2012 ha operato una sensibile riduzione delle autonomie scolastiche, revocando complessivamente n. 30 autonomie, che potrebbero compensare le nuove autonomie necessarie per l'istituzione dei CPIA.

Preso atto delle proposte di programmazione pervenute dalle 6 Province pugliesi, in cui si assicura per ciascun CPIA di competenza la disponibilità di sedi scolastiche idonee e dei relativi arredi, quali sedi della struttura organizzativa e di erogazione del servizio, si individua la rete territoriale di riferimento, atta a garantire un'offerta più ampia possibile sul territorio provinciale, e si forniscono indicatori numerici sull'utenza, tenendo conto dei para-

metri fissati dall'emanando regolamento per rendere autonoma l'Istituzione. Preso atto, altresì, delle richieste formalizzate negli atti di indirizzo della Provincia di Bari di aumentare da 3 a 4 il numero di Cpia previsti per detta Provincia, in ragione dell'elevato numero di utenti concentrati nella città di Bari, e delle Province di Bari e di Taranto di istituire 2 anziché 1 Cpia per ciascuna, in considerazione dell'ampiezza dei bacini d'utenza di riferimento;

Acquisito il parere dell'Ufficio Scolastico Regionale;

- Si propone con il presente provvedimento,
- di prevedere l'istituzione, nelle more dell'imminente pubblicazione del Regolamento per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, di n. 13 CPIA (di cui: 4 nella provincia di Bari, 2 nella provincia di Bari, 1 nella provincia di Brindisi, 2 nella provincia di Foggia, 2 nella provincia di Lecce e 2 nella provincia di Taranto), distribuiti territorialmente in base alle proposte formulate dalle rispettive Province e localizzati presso le sedi messe a disposizione dai medesimi Enti locali, indicate come sedi principali del centro esedi territoriali di servizio, che ne compongono la rete di riferimento, come riportato nel prospetto allegato, rinviando, comunque, all'entrata in vigore del più volte citato Regolamento la determinazione definitiva delle sedi, dell'assetto organizzativo-didattico e del funzionamento degli stessi;
 - di individuare, secondo le indicazioni fornite dalle Province, per gli istituendi 13 Cpia la seguente dislocazione territoriale di massima:
 - **nella provincia di Bari:** (giusta nota n.40/s.17.2 del 4.1.2011 e Deliberazione di Giunta n. 30 del 19 aprile 2011)
 - n.2 Cpia con sede a Bari-n.1 Cpia con sede a Monopoli-n.1 Cpia con sede ad Altamura
 - **nella provincia di Brindisi:** (giusta nota n. 962 del 5/1/2011 e Deliberazione di Giunta n.270 del 26/11/2010)
 - n. 1 Cpia con sede in Brindisi
 - **nella provincia di Bari:** (giusta nota n.308 del 5/1/2011 e Deliberazioni di Giunta n.179 del 24/11/2010 e n.33 del 26.4.2011)
 - n. 1 Cpia con sede in Andria-n.1 Cpia con sede in Bisceglie

- **nella provincia di Foggia:** (giusta Deliberazione di Giunta n.354 del 30/12/2010)
 - n. 1 Cpia con sede in Foggia-n.1 Cpia con sede in San Severo
- **nella provincia di Lecce:** (giusta nota n.866 del 4/1/2011 e Deliberazione di Giunta n.329/2010)
 - n. 1 Cpia con sede in Lecce-n.1 Cpia con sede in Ugento
- **nella provincia di Taranto:** (giusta Deliberazione di Giunta n.75 del 21/4/2011)
 - n. 2 Cpia con sede in Taranto

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art.4 comma 4, lett.d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del 'Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, nelle more della pubblicazione del Regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64 comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n.133", l'istituzione in Puglia di n. 13 CPIA (4

nella provincia di Bari, 2 nella provincia di Bat, 1 nella provincia di Brindisi, 2 nella provincia di Foggia, 2 nella provincia di Lecce ed 2 nella provincia di Taranto), distribuiti territorialmente secondo le proposte formulate dalle rispettive Province e localizzati presso le sedi messe a disposizione dai medesimi Enti locali, distinte tra sedi principali ed altre sedi territoriali di servizio, che ne compongono la rete territoriale di riferimento, in modo da garantire la più ampia offerta formativa sul territorio provinciale, come da prospetto allegato, che costituisce parte integrante del presente atto;

- di rinviare all'entrata in vigore del predetto Regolamento le determinazioni definitive relative alla localizzazione più idonea, all'assetto organizza-

tivo-didattico e funzionale dei Cpiaistituiti, nonché all'attivazione dei relativi percorsi per adulti ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministro della Istruzione 25/10/2007;

- di notificare, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, il presente atto al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94 e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

BAT	1	Andria	Scuola Sec. 1° grado "Salvemini"	Andria Canosa Minervino Spinazzola Trinitapoli	Tot. 1248
	1	Bisceglie	Istituto Tecnico Comm. "Dell'Olio"	Bisceglie Barletta Trani	
BRINDISI	1	Brindisi	Scuola Sec. 1° grado "Salvemini-Vir	Brindisi Francavilla Fontana Fasano	Tot.1119
			IP SAR Ferrini, IP SIA Ferraris, ITC Marconi", ITIS Giorgi, IPSSS Marone, Fasano, IPSC "De Marco"	Brindisi	
			IPSIA aggreg. Ferraris, IPSAR aggreg. Salvemini, ITC "Salvemini	Fasano	
			ITA aggreg. Pantanelli e "Monnet"	Ostuni	
			ITIS Fermi e IPSC aggreg. De Marco	Francavilla Fontana	
			IPSAR Agostinelli	Ceglie Messapica	
			ITC aggreg. "Ferdinando"	Mesagne	
			ITC "Valzani"	San Pietro Vernotico	
FOGGIA	1	Foggia	ITC "Rosati"	Foggia Cerignola	Tot. 2594
	1	San Severo	ITG "Alberti"	San Severo Manfredonia San Giovanni Rotondo	
LECCE	1	Lecce	sede ex Cnos	Lecce Campi Salentina Copertino Galatina Galatone Martano Nardò	Tot.1876
	1	Ugento	sede CTP	Ugento Casarano Tricase Maglie Alessano Alezio Gallipoli Maglie Poggiardo Santa Cesarea terme	Tot. 559
TARANTO	1	Taranto	Istituto Professionale " F.S. Nitti"	Taranto Ginosa Castellaneta Crispiano Massafra Martina Mottola Palagiano	Tot. 882
	1	Taranto	ITIS "Falanto"	Taranto Grottaglie Manduria Leporano Sava San Marzano di S.G.	903

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1185

Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 10/03/2011 avente ad oggetto “Approvazione delle Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi”. Integrazioni.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo, confermata dal dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue:

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3030 del 30 dicembre 2010, con la quale sono state adottate le “Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell’Autorità di Bacino della Puglia”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 10 marzo 2011, con la quale sono state approvate le “Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi”;

CONSIDERATO che nella suddetta Deliberazione è stabilito che, ai fini della valutazione della coerenza degli interventi di mitigazione del rischio di erosione e dissesto per le coste basse, finanziabili con le risorse economiche gestite dal Servizio Risorse Naturali e destinate alla difesa del territorio, con gli interventi individuati nello Studio e relativi Allegati di cui all’art. 2 delle Linee guida, il parere di conformità alle Linee guida è rilasciato dall’Ufficio Difesa del Suolo del Servizio Risorse Naturali;

CONSIDERATO, altresì, che le predette Linee guida sono state predisposte dall’Autorità di Bacino della Puglia che, nell’ambito dell’Accordo di Programma Quadro “Studi di fattibilità” di cui alle Deliberazione CIPE n. 35/2005, ha avuto il compito di redigere lo Studio di fattibilità per “*Integrazione degli studi propedeutici per la difesa delle coste*” e che, nell’ambito di detto Studio, sono stati redatti

gli “*Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste*”, approvati dal Comitato Tecnico dell’Autorità di Bacino della Puglia nella seduta del 29 novembre 2010;

RITENUTO, pertanto, necessario che l’istruttoria tecnica degli interventi di mitigazione del rischio di erosione e dissesto per le coste basse, finanziabili con le risorse economiche gestite dal Servizio Risorse Naturali e destinate alla difesa del territorio, sia effettuata dall’Autorità di Bacino della Puglia e che, all’esito di tale attività, la stessa renda un parere istruttorio preliminare rispetto al parere di conformità alle Linee guida rilasciato dall’Ufficio Difesa Suolo del Servizio Risorse Naturali.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio Difesa del Suolo, dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali nonché dal Direttore dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di integrare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 10/03/2011, stabilendo che, ai fini della valutazione della coerenza degli interventi di mitigazione del rischio di erosione e dissesto per le coste basse, finanziabili con le risorse economiche gestite dal Servizio Risorse Naturali e destinate alla difesa del territorio, con gli interventi individuati nello Studio e relativi Allegati di cui all'art. 2 delle Linee guida, il parere di conformità alle Linee guida è rilasciato dall'Ufficio Difesa del Suolo del Servizio Risorse Naturali, previo parere istruttorio reso dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione all'Autorità di Bacino della Puglia a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1186

Comune di Andrano (LE) - LR 56/1980. Nomina commissario ad acta per approvazione Variante al PRG della Marina.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Con DGR n.1749 del 27/07/10 è stata approvata, con modifiche e prescrizioni e richiesta di adeguamento e/o controdeduzioni comunali ex art.16 della LR 56/1980, la Variante al PRG della Marina di Andrano; la notifica al Comune è avvenuta con nota SUR prot.11921 del 02/08/10.

Con nota prot.2515 del 28/04/11, il Sindaco del Comune di Andrano ha richiesto la nomina del commissario ad acta per l'approvazione della Variante suddetta, comunicando che le sedute del Consiglio Comunale, regolarmente convocate in prima ed in seconda convocazione, sono andate deserte per mancanza del numero legale, in relazione alle dichiarazioni di incompatibilità complessivamente rese a verbale dal Sindaco e da n.14 consiglieri (su 16 assegnati al Comune).

Con la citata nota sono state rimesse:

1. la delibera di Consiglio Comunale n.12 del 15/04/11, in prima convocazione (presenti tutti i 17 componenti), con dichiarazioni di incompatibilità rese a verbale dal Sindaco e da n.14 consiglieri e conseguente seduta sciolta per mancanza di numero legale;
2. la delibera di Consiglio Comunale n.13 del 20/04/11, in seconda convocazione (presenti 6 componenti), con dichiarazioni di incompatibilità rese a verbale da n.4 consiglieri e conseguente seduta sciolta per mancanza di numero legale.

Premesso quanto innanzi, attesa la volontà del Comune di Andrano di completare il procedimento di approvazione della Variante al PRG in argomento, e constatata -alla luce delle disposizioni dei locali Statuto Comunale, art.18, e Regolamento per il funzionamento del Consiglio e della Giunta, artt.6 e 7-l'impossibilità da parte del Consiglio Comunale in carica di procedere in merito all'adozione delle determinazioni di propria competenza, a norma dell'art.16/co.11° della LR 56/1980, a causa dell'obbligo di astensione per la dichiarata incompatibilità complessivamente resa a verbale dal Sindaco e da n.14 consiglieri (su 16 assegnati al Comune), si propone alla Giunta di prendere atto della richiesta del Comune stesso e conseguentemente di nominare il commissario ad acta per l'assunzione dei provvedimenti ex art.16/co.11° della LR 56/1980 in ordine alla suddetta Variante al PRG.

Quanto innanzi, ai sensi in particolare dell'art.55/co.3° della LR 31/05/1980 n.56, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art.25/co.2° della LR n.20/2001. “

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

DI PRENDERE ATTO della richiesta del Comune di Andrano, giuste delibere di CC n. 12 del 15/04/11 e n. 13 del 20/04/11 e nota del Sindaco prot. 2515 del 28/04/11, a causa dell'obbligo di astensione per la dichiarata incompatibilità complessivamente resa a verbale dal Sindaco e da n. 14 consiglieri (su 16 assegnati al Comune), per la nomina del commissario ad acta per l'assunzione dei provvedimenti ex art. 16/co. 11° della LR 56/1980 in ordine alla Variante al PRG della Marina, di cui alla DGR n.1749 del 27/07/10 (di approvazione della suddetta Variante, con modifiche e prescrizioni e richiesta di adeguamento e/o controdeduzioni comunali ex art.16 della LR

56/1980);

DI NOMINARE di conseguenza, ai sensi in particolare dell'art.55/co.3° della LR 31/05/1980 n.56, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art.25/co.2° della LR n.20/2001, quale “Commissario ad acta” per i provvedimenti di cui innanzi, con invito ad adempiere entro sessanta giorni:

l'Arch. Massimo EVANGELISTA.

il Comune di Andrano corrisponderà al “Commissario ad acta” il compenso ed il rimborso spese per l'espletamento dell'incarico, da determinarsi con le modalità ed i criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n.6339 del 28/04/1994;

DI DEMANDARE al competente Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al “Commissario ad acta” ed al Sindaco del Comune di Andrano, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1187

CEGLIE MESSAPICA (BR). LL.RR. 34/94 - 8/98. A. di P. per realizzazione opificio per produzione di cioccolato in c.da Abbondanza. Ditta: “Vitale s.r.l.”. NON AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio prof.ssa Angela BARBANTE sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

“La legge regionale 19 Dicembre 1994 n. 34 “Accordo di Programma per la realizzazione di strutture nel settore industriale-artigianale” così come modificata ed integrata dalla L.R. n. 8 del 28/01/1998, al fine di incentivare la ripresa economica ed occupazionale nel settore produttivo, industriale, artigianale, turistico ed alberghiero consente ai Sindaci interessati di produrre istanza al Presidente della G.R. per la definizione, ai sensi dell’art. 27 della legge 8 Giugno 1990 n. 142 (ora sostituito dall’art. 34 del D.lvo 267/2000) di un Accordo di Programma, per la realizzazione di complessi produttivi che attivino immediatamente livelli occupazionali non inferiori a 10 addetti per unità produttiva.

La sottoscrizione dell’Accordo di Programma, che dovrà essere autorizzato dalla Giunta Regionale, è ammissibile solo nel caso in cui lo strumento urbanistico vigente non preveda aree idonee con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace per le opere da realizzare o sia indispensabile l’ampliamento di strutture esistenti in aree contigue non destinate alle attività industriali e/o artigianali, turistiche ed alberghiere.

In attuazione delle citate disposizioni di Legge, il Sindaco pro.tempore del Comune di CEGLIE MESSAPICA (BR), con nota n. 5830/04 del 12.03.2004, ha richiesto al Presidente della G.R. la definizione di un “Accordo di Programma per la realizzazione, da parte della Ditta “Vitale s.r.l.” amministratore unico Sig.ra Marilena Cosentino di un opificio per la produzione di cioccolato inviando i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica descrittiva
- Richiesta di accordo di programma
- Schema di convenzione
- Relazione tecnica impatto ambientale
- Tav. 1 - Inquadramento Urbanistico - Sistemazione lotto - aerofotogrammetria
- Tav. 2 - Pianta Piano Seminterrato Capannone q.-466, q.-160, Pianta Piano Terra Uffici q.+20.
- Tav. 3 - Pianta Piano Rialzato Capannone q.+200, Pianta Piano Primo Abitazione Custode q.+ 362, Pianta Piano Copertura Capannone ed Abitazione Custode.
- Tav. 4 -Prospetto e Sezioni Corpi Capannone, Uffici ed Abitazione Custode
- Business Plan.

Dalla documentazione trasmessa si è rilevato che l’intervento proposto prevede la realizzazione di un opificio per la produzione di cioccolato, composto da due corpi di fabbrica, di cui uno destinato ad uffici e casa per il custode e l’altro destinato alla produzione.

L’area di progetto è posta in prossimità della strada provinciale Ceglie Messapica -San Vito dei Normanni ed è distinta nel catasto terreni del Comune di Ceglie Messapica al foglio n° 72 p.lle n° 350 e n° 352, queste ultime divise fisicamente da una fascia larga 8 mt di proprietà comunale su cui passa la rete fognante; la superficie totale dell’area è pari a 13.832 mq.

La stessa documentazione non risultava sia in termini di elaborati grafici che di contenuti non conforme a quanto in merito stabilito dalle specifiche direttive emanate dalla Giunta Regionale con delibera n. 1284 in data 10/10/2000.

Pertanto ad integrazione della documentazione trasmessa, il Servizio Urbanistico con propria nota n.11414 in data 28/10/2004, trasmessa al Sindaco del Comune di Ceglie Messapica e per conoscenza al Presidente della G.R. ed alla Ditta “VITALE s.r.l.” ha richiesto l’integrazione documentale di seguito riportata:

- “1. Identificazione catastale delle aree oggetto d’intervento con specifica individuazione e quantificazione delle superfici da cedere al Comune che saranno destinate alle urbanizzazioni primarie (da reperire e/o potenziare in funzione del programma costruttivo in progetto) ed alle urbanizzazioni secondarie (da reperire all’interno dell’area oggetto d’intervento nelle quantità di cui al D.M.2/4/68 n.1444 con specifico riferimento all’art: 5 punto 2).
2. Istanza al Sindaco, prodotta dal soggetto destinatario del Permesso di Costruire, che manifesti la disponibilità ad attivare immediatamente, previa presentazione di idonea e formale garanzia, livelli occupazionali non inferiori a 10 addetti ed a mantenere detti livelli, nonché la destinazione d’uso degli immobili, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di avvio dell’attività produttiva.
3. Bozza di convenzione presentata dalla ditta proponente.
4. Parere del competente Ufficio del Genio Civile in quanto l’area risulta classificata zona

sismica secondo quanto disposto dalla L.S. 64/74 e successivi decreti di applicazione.

5. Verifica del rispetto del codice della strada, atteso che l'edificazione della nuova unità produttiva sembra interessare, come da planimetria in atti, la fascia di rispetto della ex S.S. 581 Ceglie -SVito dei Normanni.
- Dichiarazione del dirigente dell'U.T.C. -che attesti la coerenza dei contenuti dell'A.di P. con le direttive emanate dalla G.R. con provvedimento n. 1284 del 10.10.2000;
 - che attesti, per il caso in specie, il ricorrere dei presupposti giuridici di cui alle LL.RR. 34/94 e 8/98 ovvero l'inesistenza, all'interno dello strumento urbanistico generale vigente, di aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace atte a consentire la realizzazione dell'intervento in progetto (o che sia indispensabile l'ampliamento di strutture esistenti in aree contigue non aventi la stessa destinazione urbanistica);
 - che attesti che la documentazione tecnica prodotta dalla ditta proponente risulti sufficiente per individuare compiutamente la proposta di variante puntuale allo strumento urbanistico vigente;
 - che identifichi in maniera specifica, le modificazioni alla zonizzazione ed ai parametri urbanistico-edilizi dello strumento urbanistico vigente, rivenienti dalla realizzazione delle opere in progetto nonché l'assenza di contrasto dell'intervento a farsi con i criteri informativi generali dello strumento urbanistico vigente e/o con previsione di opere pubbliche e siano soddisfatte le quantità minime inderogabili di aree a standards di cui al D.M. 2/4/68 n.1444;
 - che attesti la presenza o meno, nell'area d'intervento, di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché la necessità o meno di previsione di un potenziamento delle stesse in rapporto alle caratteristiche del programma costruttivo in progetto;
 - che attesti la presenza o meno, nell'area d'intervento di vincoli di varia natura (paesaggistico, archeologico, usi civici, idrogeologico, storico, naturalistico, ecc.) ed in particolare la non sussistenza delle condizioni di immutabilità assoluta, finalizzate alla tutela del terri-

torio e dell'ambiente, ciò anche sulla base della verifica di compatibilità dell'intervento con le N.T.A. del PUTT paesaggio;

- che attesti che il piano occupazionale, presentato dalla ditta proponente, risulti coerente con le direttive emanate dalla G.R. con provvedimento n.1248 del 10.10.2000;
- che attesti che i contenuti della bozza di convenzione presentata dalla ditta proponente risultino conformi alle disposizioni della L.R. n.8/98 ed alle direttive richiamate dalla G.R.. Inoltre, in merito alla relazione tecnica di impatto ambientale allegata è necessario che si operino approfondimenti relativamente alla compatibilità con il PUTT/PBA evidenziando chiaramente la situazione in ordine al sistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico; al sistema copertura botanico-vegetazionale, coltura/e e della potenzialità faunistica; al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa. Qualora esistessero le prescrizioni vincolistiche di legge dovranno applicarsi le disposizioni di cui alle LL.RR. n.7/98 e n.11/01 ed eventualmente la predisposizione dello studio di VIA..

In attesa delle necessarie integrazioni sopra riportate, la definizione dell'istruttoria della pratica in oggetto resta sospesa ad ogni effetto di legge.”

Con la stessa nota regionale n. 11414/2004 si precisava, altresì, che gli elaborati scrittografici di cui ai precedenti punti dal n. 1 al n. 5 predisposti dal professionista incaricato dalla Ditta proponente dovevano pervenire al Servizio Urbanistico Regionale per il tramite del Comune di Ceglie Messapica unitamente alle valutazioni tecniche-urbanistiche operate da parte degli organi tecnici comunali.

In riscontro alla nota reg.le n.11414/04 il Responsabile SUAP del Comune di Ceglie Messapica con propria nota n.3832 in data 26/02/2005 ha comunicato testualmente quanto segue:

“In relazione alla nota di codesta Regione ed alle richieste di chiarimento ivi contenute, questo ufficio di struttura SUAP, espletato l'endoprocedimento tecnico, rende noto quanto segue in prospettiva delle decisioni deferite alla competenza del sig. Commissario Straordinario, che legge la presente per conoscenza.

1) Con riferimento alla previsione di cui all'art. 1, comma 2 L.R. 34/1994, come riformata dall'art. 1 L.R. n. 8/1998, secondo cui "la sottoscrizione dell'accordo di programma (...) è ammissibile solo se lo strumento urbanistico vigente non dispone di aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace per le opere da realizzare", si fa presente che il vigente P. di F.:

- a) in zona artigianale, non è dotato di aree comunali di estensioni pari a quella richiesta (circa 13.000 mq), bensì di aree di minori dimensioni;
- b) in zona artigianale, è dotato di un'area privata di circa mq. 13.000, cioè di superficie analoga a quella oggetto dell'accordo in esame.

Orbene questo ufficio osserva che la formulazione della previsione legislativa di cui si è detto sopra, sia la Direttiva emanata dall'Assessorato Regionale all'Urbanistica nella delibera di G.R. 10 ottobre 2000, n. 1284, non specificano se le cc. dd. "aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace per le opere da realizzare", debbano intendersi:

- come aree pubbliche;
- come aree private;
- come pubbliche e private.

Tanto la cennata previsione quanto la cennata direttiva difettano, infatti, di esplicite aggettivazioni che consentano di dissipare i dubbi interpretativi.

L'ufficio scrivente ritiene opportuno che tale questione possa essere utilmente risolta mediante **l'interpretazione autentica** che vorrà tornire codesta Regione.

Certo è che la definizione di tale questione non può ritenersi secondaria, posto che la disciplina dell'accordo di programma prevede, in mancanza di "aree idonee e sufficienti", la possibilità di adottare eventuali varianti allo strumento urbanistico, che nel caso di specie sarebbero deferite alla competenza dell'organo commissariale titolare dei poteri del Consiglio comunale.

2) Con riferimento alla porzione destinata ad urbanizzazioni si osserva che essa è localizzata in posizione sottratta al pubblico uso vista la

distanza dalla pubblica via e l'interclusione della detta porzione alla stessa.

- 3) L'immobile oggetto dell'intervento risulta attraversato da una fascia larga circa mt. 8 di proprietà comunale che di fatto lo rende non unitario, considerato altresì che nell'ipotetica realizzazione dei lavori dovrebbero essere rispettate le distanze legali. L'esistenza della fascia comunale determina, pertanto, due lotti distinti con la conseguenza che l'indice di edificabilità fondiaria, rapportato all'area su cui è progettato l'intervento, non potrebbe più essere quello riportato nella relazione di presentazione dell'accordo di programma.
- 4) Non si registra la presenza di vincoli paesaggistici, archeologici etc.
- 5) Le valutazioni circa il programma occupazionale, laddove implicino ad avviso di codesto Assessorato considerazioni ulteriori rispetto al mero dato numerico previsto dalla normativa, appaiono, per la propria natura, più convenientemente riconducibili agli organi di indirizzo politico dell'Amministrazione."

Successivamente in data 13/03/2008, l'Avvocatura Regionale con propria nota n. 11/04/67Ap ha trasmesso al Servizio Urbanistico il ricorso n.402/08/DL presentato al TAR Lecce dalla Ditta VITALE per l'annullamento del silenzio - rifiuto formatasi a seguito della diffida notificata in data 14-15.11.2007 al Comune di Ceglie Messapica.

Nello specifico la Società ricorrente ha richiesto al TAR Puglia - Sez. di Lecce quanto segue:

1. Ordinare al Comune di Ceglie Messapica, in persona del Sindaco p.t. e, per quanto di sua competenza, alla Regione Puglia, in persona del Presidente p.t. di voler provvedere alla conclusione del procedimento per la sottoscrizione di un accordo di programma tra il Comune di Ceglie Messapica e la Vitale s.r.l. finalizzato alla realizzazione di un opificio per la produzione di cioccolato in Contrada Abbondanza in agro di Ceglie entro il termine che riterrà opportuno assegnare;
2. in caso di inadempimento, nominare sin d'ora il Commissario ad acta che provveda in via sostitutiva.

Il T.A.R. Puglia - sez. di Lecce - con sentenze n. 1581/2009 e n. 417 dell'8.3.2011 ha accolto il

ricorso in materia di silenzio inadempimento e per l'effetto ha dichiarato l'obbligo per il Comune di Ceglie Messapica e della Regione Puglia, di concludere il procedimento finalizzato alla sottoscrizione di un Accordo di Programma, avviato su richiesta della Società VITALE S.R.L.

Al fine di adempiere a quanto stabilito dal suddetto Organo di giustizia amministrativa in data 21.04.2011, giusta convocazione assessorile prot. N. 4670 del 13.04.2011, si è tenuta presso la sede del Servizio Urbanistica Regionale una specifica Conferenza di Servizi alla quale, sia pur invitata, non ha partecipato la Società proponente l'intervento di cui trattasi.

Dal verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 21.04.2011 si rileva testualmente quanto segue: "..." ... omissis ...

Preliminarmente, si ritiene opportuno fare le seguenti precisazioni in fatto:

a) Con nota del 12/3/2004 prot. n.5830, pervenuta presso questo Servizio Urbanistica il 16/3/2004, il Sindaco del Comune di Ceglie Messapica trasmetteva alla Regione l'istanza del 23/2/2004, completa dei documenti ivi allegati, presentata dalla Ditta Vitale s.r.l. per la definizione di un accordo di programma finalizzato alla realizzazione in variante urbanistica di un opificio destinato alla produzione di cioccolata, su suolo sito in agro di Ceglie Messapica, in contrada Abbondanza, tipizzato Zona agricola nel vigente P. di F..

Detta documentazione è costituita dai seguenti atti ed elaborati acquisiti al protocollo regionale n. 2901 del 16.03.2004:

- tav. 1 - Inquadramento urbanistico - sistemazione lotto - Aerofotogrammetria;
- tav. 2 - Pianta Piano Seminterrato capannone Q. -466, Q. -160 Pianta Piano Terra Ufficio Q. +20;
- tav. 3 - Pianta Piano Rialzato Capannone Q. + 200 Pianta Piano Primo Abitazione Custode Q. + 360 Pianta Piano Copertura Capannone ed Abitazione Custode;
- tav. 4 - Prospetti e Sezioni Corpi Capannone, Uffici ed Abitazione Custode;
- Business Plan;
- Relazione Tecnica - Impatto Ambientale;
- Richiesta Accordo di Programma ai sensi della l.r. 34/94;

- Schema di convenzione ai sensi della l.r. 8/98;
 - Relazione Tecnica descrittiva.
- b) con nota del 28/10/2004 prot. n.11414/2° la Regione Puglia chiedeva al Comune di Ceglie Messapica l'invio di documentazione integrativa, fra cui la Dichiarazione del Dirigente dell'U.T.C. che attestasse "il ricorrere dei presupposti giuridici di cui alle LL.RR. 34/94 e 8/98 ovvero l'inesistenza all'interno dello strumento urbanistico generale vigente, di aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace atte a consentire la realizzazione dell'intervento in progetto (o che sia indispensabile l'ampliamento di strutture esistenti in aree contigue non aventi la stessa destinazione urbanistica)";
- c) con successiva nota del 26/2/2005 prot.n.3832, in evasione alla richiesta regionale, il Dirigente del SUAP del Comune di Ceglie Messapica comunicava, tra l'altro, che (testualmente): "il vigente P. di F.: a) in zona artigianale, non è dotato di aree comunali di estensione pari a quella richiesta (circa mq.13.000 mq), bensì di aree di minori dimensioni; b) in zona artigianale, è dotato di un'area privata di circa mq 13.000, cioè di superficie analoga a quella oggetto dell'accordo in esame";
- d) con nota n. 1661 del 13.07.2009, trasmessa al Presidente della Regione Puglia ed all'Assessore Regionale all'Urbanistica ed Assetto del Territorio, il Sindaco del Comune di Ceglie Messapica a seguito della predetta sentenza del TAR n. 1581/09 chiedeva di conoscere tempi e modi per la definizione dell'Accordo di Programma in oggetto;
- e) con nota n. 3650 del 12.02.2010, trasmessa al Presidente della Regione Puglia, all'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio nonché al legale della Società VITALE s.r.l., il Sindaco del Comune di Ceglie Messapica invitava la Regione a voler fissare e comunicare la data della conclusione del procedimento al fine di evitare la nomina del Commissario ad acta. Alla predetta nota sindacale risultano allegati:
- relazione-parere del 23.07.2009 prot. 17510;
 - copia ricorso della società VITALE s.r.l. del 28.01.2010;
 - copia della nota Ufficio legale comunale del 22.07.2009.

Tanto premesso, l'arch. ATTOLINI nel prendere atto delle carenze riscontrate sul piano della documentazione prodotta dal Comune e dalla parte interessata, quest'ultima peraltro notiziata in merito dalla stessa Regione con la nota del 28/10/2004 prot. n.11414/2°, al fine di corrispondere a quanto ordinato dalla sentenza TAR n. 417/2011 si impegna a provvedere alle richieste formulate dalla Regione con la predetta nota entro il 5 maggio p.v. affinché la stessa Regione possa concludere il procedimento di cui alla L.R. 34/1994.

A tal proposito, atteso che agli atti d'ufficio in Comune non è stata rinvenuta alcuna documentazione relativa alla vicenda in questione l'Arch. Attolini chiede ed ottiene dalla Regione gli atti ed elaborati di progetto in precedenza elencati, acquisiti all'epoca in duplice esemplare al prot. regionale n. 2901 del 16.03.2004.

Alle ore 13,00 la seduta viene sciolta.””

In adempimento a quanto richiesto in sede di Conferenza di Servizi il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Ceglie Messapica con nota n. 11009 del 10.05.2011 ha comunicato al Servizio Urbanistica Regionale che ad esito delle verifiche operate si confermano i contenuti della relazione-parere (contrario) già reso dallo stesso ufficio comunale in data 23.07.2009 nota prot. 17510 e trasmesso in allegato alla nota n. 3650 del 12.02.2010 con la quale il Sindaco del Comune di Ceglie Messapica invitava la Regione a voler fissare e comunicare la data della conclusione del procedimento relativo all'istanza presentata dalla Società Vitale s.r.l..

Nello specifico dalla predetta relazione-parere si rileva testualmente quanto segue:

“”In merito all'oggetto si osserva quanto segue:

- L'area individuata dalla proponente per l'intervento edilizio proposto è di mq. 13.832 e trovasi in zona destinata ad attività agricola. Il comma 2 dell'art.1 della L.R. stabilisce che l'ammissibilità a tale procedura è condizionata dalla indisponibilità di aree idonee e sufficienti con destinazione specifica e giuridicamente efficace per le opere da realizzare.

Nel territorio comunale e in particolare nella zona artigianale vi è un lotto edificabile privato di mq.12.652 e, pertanto, si ritiene mancante il requisito di ammissibilità cui innanzi. Inoltre di

recente la Società è risultata assegnataria, a seguito di concorso pubblico, di un'area ricadente in zona P.I.P. di mq. 2.83.6 con una volumetria assentibile max di mc. 8.508,00.

- L'area individuata di mq. 13.832 in effetti è costituita da due lotti distinti e separati da una fascia larga ml.4,00 di proprietà comunale entro la quale corre un collettore fognario. Il progetto ingloba arbitrariamente tale area pubblica.
- Nell'ambito della complessiva area prevista, la superficie da cedere al Comune per gli standard di cui al D.M. 1444/1968 risulta essere interclusa e, quindi, inaccessibile e non fruibile.
- L'altezza del capannone rispetto al piano del marciapiede che circonda su tre lati lo stesso è di ml 12,60 quindi superiore all'altezza massima prevista per le zone artigianali di questo Comune.
- Il punto 3) delle linee guida richiama la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi edilizi proposti. Nella fattispecie l'area in questione ricade in ambito territoriale esteso di valore rilevante "B".
- In riferimento agli ambiti territoriali estesi, con il rilascio delle autorizzazioni e con l'adozione degli strumenti di pianificazione sotto ordinati, devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientali nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela, "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".
- Nel caso l'intervento prevede su un terreno con Ulivì secolari, uno scavo di sbancamento di circa mq.4.000 e profondo circa metri 4,50 ove ubicare il manufatto che si eleva dal nuovo piano per un'altezza di metri 12,60 e con una superficie coperta di mq. 2.560. Tale intervento notevolmente massivo ed invasivo non si ritiene compatibile sotto il profilo paesaggistico al P.U.T.T.-Paesaggio con gli indirizzi di tutela di cui sopra.

Per quanto innanzi, visto l'art.1 della Legge Regionale in oggetto, nonché le relative linee guida del febbraio 1999, emanate dall'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia per l'applicazione della legge medesima, si esprime parere contrario all'ammissibilità della proposta in oggetto.””

Tutto ciò premesso si rileva che per quanto attiene alle particolari condizioni previste dalla L.R. n° 34/94 dagli atti trasmessi dal Comune di Ceglie Messapica risulta che:

- gli atti scritto grafici non sono stati integrati così come richiesto con la nota del SUR n° 11414/04 e pertanto non coerenti con le direttive emanate dalla G.R. con delibera n° 1284 del 10/10/2000;
- il vigente P. di F., dispone di aree idonee, sufficienti e giuridicamente efficaci alla realizzazione dell'opificio in questione e quindi non è ammissibile il ricorso alla procedura dell'accordo di programma di cui alla l.r. n. 34/94 e ss. mm. ed ii.;
- si condividono, infine, le motivazioni di carattere paesaggistico, operate dal Dirigente dell'U.T.C., con la relazione-parere del 23.07.2009, innanzi riportate.

In relazione a quanto sopra riferito, la variante sottesa all'attuazione dell'intervento non risulta ammissibile sotto il profilo sia urbanistico sia della tutela paesaggistica del territorio interessato e conseguentemente si propone alla G.R., in attuazione della L.R. n. 34 del 19.12.1994 così come modificata ed integrata dalla L.R. n.8 del 28.01.1998, di non autorizzare il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma richiesto dal Sindaco del Comune di CEGLIE MESSAPICA.

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento può definirsi ai sensi dell'art.2 -2° comma-della l.r. n.3/2004, trattandosi di richiesta inviata in data antecedente all'entrata in vigore della stessa l.r. n.3/2004.””

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4. COMMA 4°, LETT. E - DELLA L.R. N. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI NON AUTORIZZARE, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla narrativa che precede, il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi della L.R. 19 dicembre 1994 n. 34 integrata e modificata dalla L.R. n.8 del 28 gennaio 1998 così come richiesto dal Sindaco del Comune di CEGLIE MESSAPICA (Br) per la realizzazione, in variante al P. di F. vigente, da parte della Ditta “Vitale s.r.l.” della Sig.ra Marilena Cosentino, di un opificio per la produzione di cioccolato in C.da Abbondanza.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1188

GRUMO APPULA (BA) - Delibera C.C. n° 54/2009. Art. 19 D.P.R. n. 327/01. Assenso Regionale al progetto SS. 96 “Barese” - Lavori ammodernamento ed adeguamento alla sez. tipo “B” del Codice della Strada, del tratto tra fine variante di Altamura e inizio variante di Toritto.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio e confermata dal Dirigente dell'Ufficio e dal Servizio Urbanistica riferisce quanto segue.

“L’Anas S.p.A., Compartimento della viabilità per la Puglia, con propria nota n. 2017 del 26.01.2011 ha attivato la procedura di cui all’art. 19 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 sul I° stralcio, compreso tra le chilometriche 93+598 e 99+043, del progetto di ammodernamento ed adeguamento alla sezione tipo “B” del Nuovo Codice della Strada, della S.S. 96 “Barese” nel tratto compreso tra la fine della Variante di Altamura (km 84 + 154) e l’inizio della variante di Toritto (km 99 + 043). Il progetto presentato prevede, rispetto all’originario, una variazione relativa alle rampe di collegamento tra la S.S. 96 e la strada comunale per Mellitto.

In merito all’intervento in oggetto indicato sono pervenuti i seguenti pareri e/o nulla osta:

- dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 11.04.2001 con nota n. 1122, nulla osta tecnico ex artt. 3 e 58 del DPR 753/80;
- dalle Ferrovie Appulo Lucane in data 08.04.2011 con nota n. 11852, parere favorevole;
- dal Comune di Grumo Appula (Ba) in data 23.03.2011 con nota n. 3807 la delibera di C.C. n. 5 del 18.03.2011 di approvazione con adozione in variante al P.di F. ex art. 19 DPR 327/2001;
- dal Servizio Verifica e Controllo dei Servizi di TPL della Regione Puglia con nota n. 30 del 04.05.2011 la Determina Dirigenziale di autorizzazione all’esecuzione dei lavori.

L’opera di cui trattasi fa parte di un tratto del collegamento interregionale Bari - Altamura - Matera della rete SNIT, rientra fra le opere di importanza strategica previste dalla “Legge Obbiettivo” (Delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001). In particolare i lavori in esame risultano ricompresi anche nella convenzione stipulata tra la Regione Puglia e l’ANAS del 21.11.2003, giusto atto aggiuntivo del 15.12.2004.

L’intervento in oggetto, e cioè il I° stralcio, si sviluppa interamente nel territorio del Comune di Grumo Appula, segue la vecchia sede stradale (carreggiata unica a due corsie, una per ogni senso di marcia) e prevede l’allargamento su ambedue i lati del piano viabile. L’ammodernamento è integrato dalla realizzazione della viabilità di servizio con la realizzazione della “complanare ovest” lato Bari, “complanare ovest” lato Matera, adeguamento della viabilità comunale, con funzione di viabilità di servizio “lato Est”, adeguamento della viabilità comunale di collegamento con il centro urbano di Grumo.

Le opere d’arte più rilevanti sono la realizzazione di un cavalcavia ferroviario al km 94.5 per il passaggio al di sopra della linea ferroviaria delle Ferrovie Appulo Lucane e la realizzazione di un sottovia, al km 96.7 in corrispondenza dello svincolo con la S.P. 89 “Bitonto-Mariotto-Mellitto” nelle immediate vicinanze della stazione di Mellitto.

Lo stesso progetto di variante prevede, inoltre, l’eliminazione, nei pressi della stazione di Mellitto, dei due sottovia per le rampe A e B dello svincolo con la S.P. 89, che erano previste dal Progetto originario Esecutivo, in quanto la rampa B interferiva con il piazzale della stazione di Mellitto.

Come richiamato nella relazione in atti, dai tavoli tecnici tenuti con le FAL - Ferrovie Appulo Lucane e USTIF - Ufficio Speciale Trasporti e Impianti Fissi, è emersa l’esistenza dell’interferenza tra il sottopasso “B” ed il piazzale della stazione di Mellitto in corrispondenza del km 96+450 della SS 96 (km 12+30 di progetto). In sede di C. di S. del 13.03.2007 sono state evidenziate le suddette problematiche e si è reso necessario elaborare da parte dell’ANAS una nuova soluzione tecnica che tenesse conto delle interferenze emerse e delle nuove richieste avanzate da FAL e USTIF. Sulla base delle problematiche sopra descritte l’ANAS ha ipotizzato una soluzione che prevede di spostare i due rami di uscita e di entrata alla strada SS 96 dir. Bari, in corrispondenza del km 94+0.30 della stessa S.S. 96 prima del sito in cui la linea ferroviaria sottopassa la strada statale per continuare in stretto affiancamento a questa verso Bari. Tali rami saranno collegati alla complanare a realizzarsi attraverso una rotatoria, a partire dalla quale la nuova complanare si svilupperà in stretto affiancamento alla linea ferroviaria non ripercorrendo più il tracciato della vecchia strada comunale, se non nel tratto finale dove si ricollega alla S.P. 89.

La modifica al tratto di c.d. “strada vecchia comunale” si è resa necessaria, infine, per la presenza di esemplari di alberi di notevoli dimensioni che interessano il tracciato viario originariamente previsto. Detta situazione è stata anche evidenziata dall’associazione ambientalista Wilderness.

Le varianti apportate con questa nuova soluzione non assumono rilievo sotto l’aspetto localizzativo, in quanto le modifiche previste saranno realizzate quasi interamente all’interno della fascia di rispetto stradale dell’attuale infrastruttura e/o utilizzando,

nell'ultimo tratto, il vecchio tracciato di una esistente viabilità comunale.

Tutto ciò premesso, per i profili urbanistici si ritiene di poter prendere atto delle valutazioni operate dal Comune di Grumo Appula, nel cui territorio ricadono le opere in parola, e di conseguenza attestare, ai sensi dell'art.19 del D.P.R. n. 327/2001, in forza di quanto innanzi, il parere favorevole regionale all'approvazione della variante al progetto definitivo, adottata dal Comune di Grumo Appula con atto del C.C. n. 54 del 15.09.2009 avente ad oggetto "S.S. n.ro 96 Barese-Tronco Gravina-Bari - lavori di ammodernamento ed adeguamento alla sezione tipo "B" del C.D.S. del tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l'inizio della variante di Toritto", comportante adozione di variante allo strumento urbanistico generale vigente per le aree agricole interessate ora destinate a viabilità.

Alla luce di tutto quanto sopra detto e sulla scorta delle risultanze e dei pareri espressi e/o acquisiti in atti si propone alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 di esprimere l'assenso al progetto dei lavori del I stralcio dal km 93+598 al km 99+043, per l'ammodernamento ed adeguamento alla sez. tipo "B" del Codice della Strada, del tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l'inizio della variante di Toritto, variazione progetto rampe di collegamento tra la SS 96 e la strada comunale per Mellito e ciò per le motivazioni e le finalità prospettate dall'ANAS..

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° LETT. e) DELLA L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O., del Dirigente di Ufficio e del Dirigente di Servizio.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 e per le motivazioni e le finalità perseguite dal progetto presentato dall'ANAS, l'assenso al progetto dei lavori del I stralcio dal km 93+598 al km 99+043, per l'ammodernamento ed adeguamento alla sez. tipo "B" del Codice della Strada, del tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l'inizio della variante di Toritto di cui alla deliberazione del C.C. di Grumo Appula (BA) n. 54 del 15.09.2009.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1189

P.O. FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Az. 2.5.1, sottoazione b) - Procedura negoziale per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata". Proroga dei termini di scadenza della DGR n. 2989 del 28.12.2010 (BURP n. 14 del 26.01.2011).

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal competente Servizio, ossia dall'ing. Davide Del Re e dall'ing. Domenico Lovascio, confermata dal responsabile della linea 2.5, dott. Giovanni Campobasso, dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce:

Vista la deliberazione n. 2989 del 28 dicembre 2010, pubblicata sul BURP n. 14 del 26 gennaio 2011, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della procedura negoziale avviata dal Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica con i Comuni pugliesi per l'erogazione di finanziamenti comunitari, secondo quanto previsto dal PO FESR 2007-2013.

Vista la nota del Consorzio ATO BA/5 prot. n. 103 del 15.04.2011 con la quale si chiede una proroga, rispetto al termine ultimo fissato al 25 maggio c.a. dalla DGR n. 2989/2010, giustificata dalla condizione per cui in alcuni comuni si voterà per le elezioni amministrative del 15 e 16 maggio c.a..

Vista la nota del Consorzio ATO LE/3 prot. n. 1016 del 28.04.2011 con la quale si chiede una proroga di 60 giorni ulteriori rispetto al termine ultimo fissato dalla DGR n. 2989/2010, giustificata dalla situazione che *“l'avviso pubblico in questione richiede l'acquisizione e l'elaborazione di molteplici dati di difficile reperibilità, nonché il coinvolgimento dei 24 comuni costituenti l'ATO”*.

Viste le note del Comune di Avetrana (ns prot. n. 3229 del 13.05.2011) e del Comune di Lizzanello (ns prot. n. 3220 del 13.05.2011) con le quali i rispettivi Sindaci chiedono una proroga di 30 giorni rispetto al termine ultimo fissato al 25 maggio c.a. dalla DGR n. 2989/2010, giustificata dalla condizione per cui nei suddetti comuni si voterà per le elezioni amministrative del 15 e 16 maggio c.a..

Ritenuto che possa essere ammissibile l'ipotesi di prorogare il termine di presentazione della documentazione tecnica prevista dalla citata DGR n. 2989/2010 fissato alla data del 25 maggio c.a.;

per tutto quanto sopra riportato, fatte salve le condizioni, i contenuti e le prescrizioni previste dalla DGR n. 2989/2010, si propone alla Giunta Regionale di prorogare il termine ultimo di consegna previsto dalla suddetta deliberazione di

Giunta Regionale di **60 giorni** dal momento della pubblicazione sul BURP della presente delibera.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n.28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4 comma 4, lettere a) e k) e della L.R. n. 7/2004, art. 44 comma 4.

LA GIUNTA

avuta la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di **PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di **PRENDERE ATTO** della proroga di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP del termine ultimo previsto dalla DGR n. 2989 del 2010 per la consegna della documentazione progettuale;
- 3) di **FARE SALVE** tutte le condizioni, i contenuti e le prescrizioni previste dalla DGR n. 2989 del 2010;
- 4) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1190

“Iniziative di promozione e valorizzazione del Parco “Terra delle Gravine”

L'Assessore regionale alla *Qualità dell'ambiente - Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Foreste* dott. Lorenzo Nicastro di concerto con l'Assessore alla *Qualità del territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Biblioteche, Musei e Archivi* prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli riferisce quanto segue:

Con Legge Regionale n. 18 del 20.12.2005 è stato istituito il Parco naturale regionale “*Terra delle Gravine*”, che interessa i Comuni di Castellana, Crispiano, Ginosà, Grottaglie, Laterza, Martina Franca, Massafra, Montemesola, Mottola, Palagianello, Palagiano, San Marzano di San Giuseppe, Statte e Villa Castelli, la cui gestione provvisoria è affidata alla Provincia di Taranto. A questo Parco è riconosciuta la particolarità ed unicità all'interno del sistema delle aree naturali protette regionali, non solo da un punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico, ma anche in relazione all'elevata superficie ed al cospicuo numero di Comuni coinvolti, che si estendono dalla porzione occidentale a quella centro-orientale della provincia ionica.

La L.R. n. 18/2005 prevede la promozione della sensibilizzazione del territorio dell'area naturale protetta, attraverso la valorizzazione dei prodotti e delle tipicità: per tale motivo in data 20.12.2010 è stato convocato presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, giuste note prot. nn. AOO_089/15667 del 10.12.2010 e AOO_089/15780 del 15.12.2010, un incontro con i Comuni e con le Province, interessati dal Parco, al fine di individuare azioni volte a conciliare le esigenze di tutela del patrimonio naturale e culturale con quelle delle attività produttive presenti nel territorio dell'area naturale protetta. A tale incontro ha

altresì partecipato il Consorzio di gestione provvisoria del Parco naturale regionale “*Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*” come portatore di esperienze positive legate alla promozione delle sue attività e prodotti agricoli.

Nel corso della riunione è emersa l'opportunità di svolgere una serie di incontri nei territori del Parco per consentire, in particolare, il pieno coinvolgimento degli agricoltori che operano al suo interno, nonché la possibilità di far dialogare gli agricoltori del Parco “*Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*” con quelli del Parco “*Terra delle Gravine*” al fine di esportare le buone prassi. Dopo aver riscontrato il favore di tutte le amministrazioni presenti la Regione ha stabilito di avviare un programma di animazione territoriale di supporto alla diffusione di conoscenze e consapevolezza in merito a tali opportunità, richiedendo quindi alla Provincia di Taranto di far pervenire una proposta di programma concordato con tutti i Comuni che contempra quanto sopra.

D'altra parte considerando che il Servizio Ecologia ha sollecitato già da tempo gli Enti di gestione delle aree naturali protette a redigere gli strumenti programmatici previsti dalle singole leggi istitutive e dalla L.R. n. 19/1997 “*Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia*” e che la Provincia di Taranto sta agendo in questa direzione, queste occasioni di incontro possono servire, durante la redazione del Piano, ad instaurare un dialogo con il territorio interessato dal Parco per acquisire e fare proprie le istanze diversificate che provengono dai vari attori locali e per porre in essere un processo di pianificazione partecipato ed itinerante, molto importante per un'area naturale protetta che inevitabilmente con la sua estensione interessa realtà geograficamente e socialmente diversificate. Tutto ciò assume ancora più rilievo nel caso del Parco naturale regionale “*Terra delle Gravine*” che ha avuto una storia complessa ed articolata ed in cui il dialogo con le realtà locali assume un valore ancor più significativo.

La Regione ha rappresentato la propria disponibilità a contribuire economicamente alla iniziativa di cui sopra e a definire una Convenzione onerosa fra Regione, Provincia di Taranto e Parco naturale regionale “*Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*”, nella quale alla Provincia di Taranto è affidata la gestione delle risorse economiche.

Tali risorse economiche rinvenivano dal Programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui all'art. 4 della L.R. 30 novembre 2000, n. 17, di "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale", Programma già approvato con le precedenti DGR nn. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 e 1641/2007 e modificato con DGR n. 1935/2008 e DGR n. 2645/2010.

All'interno dell'Asse 2 ("Aree Naturali Protette, Natura e Biodiversità") - Linea di intervento e) "Azioni di tutela della biodiversità nel Sistema di Conservazione della Natura" del suddetto Programma uno degli obiettivi è quello di porre in essere gli interventi di conservazione garantendo la piena attuazione della L.R. n. 19/1997 attraverso la definizione dei necessari strumenti di pianificazione dei Parchi e garantendo il pieno coinvolgimento degli stessi.

Pertanto l'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", ossia la Provincia di Taranto, cui nella riunione del 20.12.2010 si è affidata la gestione economica delle iniziative, dopo aver svolto incontri con Comuni e con Associazioni presenti sul territorio jonico e con il presidente del Parco naturale regionale "dune Costiere", ha presentato, con sua nota prot n. 31313 del 13.05.2011, acquisita al prot. n. 5403 del 13.5.2011 del Servizio Ecologia, un progetto preliminare denominato "Iniziativa di promozione e valorizzazione del Parco Terra delle Gravine" (Allegato A), che prevede un calendario di 10 iniziative nei Comuni dell'area naturale protetta con incontri fra i rappresentanti istituzionali e la cittadinanza, fra agricoltori del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" e del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" volti a evidenziare le opportunità e le risorse dell'area naturale protetta, coniugando tutto ciò anche con visite guidate, degustazione di prodotti tipici locali e in generale con tutte le attività che riteranno utili per promuovere e informare i cittadini sulla valenza e l'importanza dell'area naturale protetta. Nel progetto, che partirà a giugno 2011 per concludersi a Maggio 2012, è stata indicata la stima di massima degli importi per il costo di complessivi € 50.000.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta di:

- approvare il progetto "Iniziativa di promozione e valorizzazione del Parco Terra delle Gravine"

(Allegato A) con il costo di complessivi € 50.000;

- approvare lo schema di convenzione onerosa (Allegato B) con la Provincia di Taranto, Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", e con il Consorzio di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo".

L'Assessore regionale alla *Qualità dell'ambiente - Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Foreste* di concerto con l'Assessore alla *Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Biblioteche, Musei e Archivi*, ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), e 44, co. IV, della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 50.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità capitolo 611067 del bilancio 2011 residui di stanziamento 2007 (U.P.B. 9.6.2). Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Ecologia con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore regionale alla *Qualità dell'ambiente - Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Foreste* dott. Lorenzo Nicastro di concerto con l'Assessore alla *Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Biblioteche, Musei e Archivi* prof.ssa Angela Barbanente sulla base di quanto riferito, propongono alla Giunta Regionale l'ado-

zione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dagli Assessori *Qualità dell'ambiente -Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riutilizzo dei rifiuti, Bonifiche, Foreste* dott. Lorenzo Nicastro e alla *Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Biblioteche, Musei e Archivi* prof.ssa Angela Barbanente;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;

- di prendere atto del progetto “*Iniziativa di promozione e valorizzazione del Parco Terra delle Gravine*” allegato al presente provvedimento (Allegato A) per farne parte integrante;
- di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente per farne parte integrante (Allegato B);
- di ammettere a finanziamento il progetto preliminare denominato “*Iniziativa di promozione e valorizzazione del Parco Terra delle Gravine*” allegato al presente provvedimento (Allegato A) per l'importo di € 50.000,00;
- di notificare il presente atto alla Provincia di Taranto a cura del Servizio Ecologia;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia di adottare gli atti contabili di impegno e liquidazione della spesa, rivenienti dal presente atto, previa presentazione da parte della Provincia di Taranto di progetto esecutivo con piano finanziario dettagliato e correlato cronoprogramma e sottoscrizione della convenzione onerosa (Allegato B), e disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**REGIONE PUGLIA**

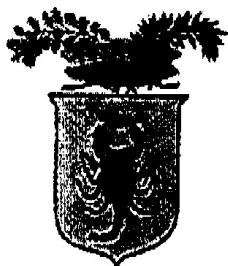
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

Allegato A

Progetto

***“Iniziative di promozione e valorizzazione del
Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’”***



PROVINCIA DI TARANTO

Assessorato all'Ambiente -
Aree Protette e - Protezione Civile



RACCOMANDATA Regione Puglia
ANTICIPATA VIA E-MAIL Servizio Ecologia

AOO_089/5403 del 4/5/11 Entrata

AOO Prov. TA - AOO
Class.



Parola M. Rocca M.

All'Assessore Qualità del Territorio
della Regione Puglia
Dott.ssa Angela BARBANENTE
Via delle Magnolie 6/8
70026 Modugno (BA)

al Dirigente del Servizio Ecologia
della Regione Puglia
Ing. Antonello ANTONICELLI
Via delle Magnolie 6/8
70026 Modugno (BA)
Fax: 080.5406854

Oggetto: "Iniziative di promozione e valorizzazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine". Presentazione di proposta di progetto con relativo piano economico.

In riferimento al progetto di cui all'oggetto questo Assessorato espone quanto segue:

PREMESSA

Il progetto "Iniziative di promozione e valorizzazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" prevede la realizzazione di una serie di incontri da svolgersi nei vari comuni del PNR "Terra delle Gravine" volti alla diffusione delle opportunità legate all'esistenza dell'Area Naturale Protetta nonché alla sua valorizzazione.

D'altra parte, considerando che la Provincia di Taranto in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", sta provvedendo a redigere gli strumenti programmatici previsti dalla L.R. n. 18/2005 di istituzione dell'Area Protetta e dalla L.R. n. 19/1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia", ritiene che queste occasioni di incontro possano servire, nella fase di redazione del Piano, ad instaurare un dialogo con il territorio interessato dal Parco per acquisire e fare proprie le istanze diversificate che provengono dai vari attori locali e per porre in essere un processo di pianificazione partecipato e itinerante, importante per un'area naturale protetta che inevitabilmente con la sua estensione

interessa realtà geograficamente e socialmente diversificate. Tutto ciò assume ancora più rilievo nel caso del PNR "Terra delle Gravine" che ha avuto una storia complessa ed articolata ed in cui il dialogo con le realtà locali assume un valore ancor più significativo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", in ottemperanza a quanto previsto nella riunione del 20.12.2010 tenutasi presso la Regione Puglia, ha svolto una serie di incontri congiunti con i Comuni ricadenti all'interno dell'Area Naturale Protetta e con le Associazioni presenti sul territorio jonico effettuate nei giorni del 07, 13, 21 e 29 aprile 2011, nonché con il Presidente del PNR "Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo". Da questi incontri è emerso che il programma degli incontri previsti nel territorio del PNR "Terra delle Gravine" consentirà di far fronte a più aspetti, ed in particolare:

- Favorirà il pieno coinvolgimento degli agricoltori che operano al suo interno, garantendo la possibilità di far dialogare gli agricoltori del PNR Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" con quelli del PNR "Terra delle Gravine" al fine di esportare le buone prassi;
- Consentirà il contatto fra i rappresentanti istituzionali e la cittadinanza per evidenziare le opportunità e le risorse dell'Area Naturale Protetta, coniugando tutto ciò anche con visite guidate, degustazione di prodotti tipici locali e in generale con tutte le attività che si riterranno utili per promuovere e informare i cittadini sulle risorse del Parco;
- Consentirà il dialogo ai fini di una pianificazione dell'Area Naturale Protetta realmente partecipata fra le popolazioni e gli Enti.

SVOLGIMENTO DEL PROGETTO E CRONOPROGRAMMA

Per portare avanti tali obiettivi sono stati calendarizzati 10 iniziative nei comuni ricadenti nel PNR "Terra delle Gravine", di cui nel caso delle prime tre sono state già fissate le date e i luoghi mentre per le altre sette si indicano i periodi e i luoghi, che verranno ulteriormente dettagliati a seguito di successivi incontri partecipati.

Calendario programmato

DATA	LUOGO	ASSOCIAZIONI CONNESSE
04.06.2011	Agro di Laterza	LIPU

18.06.2011	Santuario Madonna delle Grazie (Palagianello)	LEGAMBIENTE
02.07.2011	Monte S. Elia (Mottola)	WWF

Programmazione eventi successivi

I successivi sette eventi si svolgeranno, dopo la pausa estiva, a partire da settembre 2011 e termineranno alla fine di maggio 2012. I luoghi presumibili ove svolgere tali incontri saranno, sempre in Area Parco e probabilmente scelti tra differenti opportunità offerte in agro di Statte, Crispiano, Palagianello, Montemesola, Villa Castelli, Mottola, Grottaglie, Massafra fino a coprire omogeneamente tutti i quattordici comuni ricadenti nel PNR "Terra delle Gravine".

Le Associazioni coinvolte saranno: Legambiente, WWF, Gruppo Speleologico Martinese congiuntamente ad altri Gruppi Speleologici locali operanti nell'Area Parco, Consorzio delle Cento Masserie, LIPU e Comitato di Coordinamento del Parco Terra delle Gravine.

COSTI

Per lo svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti si propone il seguente quadro economico:

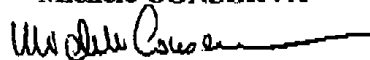
- Contributo alle Associazioni coinvolte per la realizzazione degli eventi programmati per un importo complessivo di Euro 3.000,00 per singolo evento per un totale complessivo di Euro 30.000,00 per dieci eventi. Il costo di Euro 3.000,00 per ogni singolo evento dovrà essere impiegato per la buona riuscita dell'evento (si riportano di seguito alcune attività esemplificative che potranno ricevere il contributo di cui sopra):
 - o Animazione evento (spettacoli teatrali, danze popolari, visite guidate specialistiche, acquisto di materiale biodegradabile e di cancelleria per la realizzazione di attività ludiche per bambini e adulti, prodotti tipici locali, etc.);
- Contributo di Euro 2.000,00 per la definizione del Logo del PNR "Terra delle Gravine" comprendente sia i costi relativi alla migliore presentazione della veste grafica del logo già presente e sia quelli relativi alle procedure di registrazione del Logo stesso.

- Contributo di Euro 10.000,00 relativo alla produzione di materiale informativo, divulgativo, e conseguente campagna di comunicazione.
- Contributo di Euro 8.000,00 per acquisto/noleggio di attrezzature necessarie per la buona riuscita degli eventi (ad es. bagni chimici, palco, amplificazione, gazebo mobile, pannellistica didattica-divulgativa e adeguata segnaletica stradale per raggiungere il luogo dell'evento programmato, etc.)
- Contributo per la copertura assicurativa degli eventi.

Si sottolinea inoltre che tutte le spese sostenute dovranno essere obbligatoriamente giustificate e rendicontate per poter poi accedere ai contributi previsti.

Pertanto per il Progetto di che trattasi si prevede un quadro economico pari a complessivi Euro 50.000,00 oltre le spese assicurative, e si coglie l'occasione per richiedere tali somme a questo Ente, così come già convenuto nella riunione in Regione Puglia del 21.12.2010.

L'Assessore
Michele CONSERVA





REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

Allegato B

Schema di Convenzione

SCHEMA DI CONVENZIONE ONEROSA TRA
Regione Puglia, con sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro, rappresentata nella presente convenzione dal Presidente Nichi Vendola
E
PROVINCIA DI TARANTO, Ente di gestione provvisoria parco naturale regionale " <i>Terra delle Gravine</i> " rappresentato da _____
e/o delegato da _____
<i>Premesso che</i>
- con L.R. n. 18/2005 è stato istituito il Parco naturale regionale " <i>Terra delle Gravine</i> ", che interessa i Comuni di Castellaneta, Crispiano, Ginosà, Grottaglie, Laterza, Martina Franca, Massafra, Montemesola, Mottola, Palagianello, Palagiano, S. Marzano di San Giuseppe, Statte e Villa Castelli;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2645 del 30 novembre 2010 è stato aggiornato il Programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui all'art. 4 della L.R. 30 novembre 2000, n. 17, di " <i>Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale</i> ", Programma già approvato con le precedenti D.G.R. nn. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 e 1641/2007 e modificato con D.G.R. n. 1935/2008;
- all'interno dell'Asse 2 (" <i>Aree Naturali Protette, Natura e Biodiversità</i> ") – Linea di intervento e) " <i>Azioni di tutela della biodiversità nel Sistema di Conservazione della Natura</i> " del suddetto Programma uno degli obiettivi è quello di porre in essere gli interventi di conservazione garantendo la piena attuazione della L.R. n. 19/1997 attraverso la definizione dei necessari strumenti di pianificazione dei Parchi e garantendo il pieno coinvolgimento

degli stessi.

Considerato che

Come previsto dalla legge istitutiva, la Regione intende promuovere la sensibilizzazione del territorio dell'area naturale protetta, valorizzandone i prodotti e le tipicità. Per tale motivo in data 20.12.2010 è stato convocato presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, giuste note prot. nn. AOO_089/15667 del 10.12.2010 e AOO_089/15780 del 15.12.2010, un incontro con i Comuni e con le Province, interessati dal Parco, al fine di individuare azioni volte a conciliare le esigenze di tutela del patrimonio naturale e culturale con quelle delle attività produttive presenti nel territorio del parco.

A tale incontro ha altresì partecipato l'Ente di gestione del Parco naturale regionale "*Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*" come portatore di esperienze positive legate alla promozione delle sue attività e prodotti agricoli.

Nel corso della riunione si è discusso circa l'opportunità di realizzare una serie di incontri nei territori del parco per consentire, in particolare, il pieno coinvolgimento degli agricoltori che operano al suo interno, nonché la possibilità di far incontrare gli agricoltori del Parco "*Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*" con quelli del Parco "*Terra delle Gravine*" al fine di esportare le buone prassi. Dopo aver riscontrato il favore di tutte le Amministrazioni presenti, la Regione ha stabilito di avviare un programma di animazione territoriale di supporto alla diffusione di conoscenze e consapevolezze in merito a tali opportunità, richiedendo quindi alla Provincia di Taranto, Ente di gestione provvisoria dell'area naturale protetta, di far

pervenire una proposta di programma concordato con tutti i Comuni che tenga conto di quanto definito.

D'altra parte considerando che il Servizio Ecologia ha sollecitato già da tempo gli Enti di gestione delle aree naturali protette a redigere gli strumenti programmatici previsti dalle singole leggi istitutive e dalla L.R. n. 19/1997 "*Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia*" e che la Provincia di Taranto sta agendo in questa direzione, queste occasioni di incontro possono servire, durante la redazione del Piano, ad instaurare un dialogo con il territorio interessato dal Parco per acquisire e fare proprie le istanze diversificate che provengono dai vari attori locali e per porre in essere un processo di pianificazione partecipato ed itinerante, molto importante per un'area naturale protetta che inevitabilmente con la sua estensione interessa realtà geograficamente e socialmente diversificate. Tutto ciò assume ancora più rilievo nel caso del Parco naturale regionale "*Terra delle Gravine*" che ha avuto una storia complessa ed articolata ed in cui il dialogo con le realtà locali assume un valore ancor più significativo.

Rilevato che

- è riconosciuta la particolarità ed unicità del Parco naturale regionale "*Terra delle gravine*" fra tutte le aree naturali protette regionali, non solo da un punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico, ma anche in relazione all'elevata superficie ed al cospicuo numero di comuni coinvolti (14), che si estendono dalla porzione occidentale a quella centro-orientale della provincia ionica.

- la Provincia di Taranto, è l'Ente di gestione provvisoria del Parco naturale

regionale "*Terra delle Gravine*", ai sensi dell'art. 5 comma 1 della LR 18/2005.

- il Parco naturale regionale "*Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*", che, ha all'attivo esperienze positive di promozione del suo territorio, ha manifestato la propria disponibilità a collaborare alle attività di promozione del Parco naturale regionale "*Terra delle Gravine*", riportando le esperienze positive dei propri agricoltori.

- la Regione ha rappresentato il 20.12.2010 la propria disponibilità a contribuire economicamente alla iniziativa di cui sopra e a definire una Convenzione onerosa fra Regione, Provincia di Taranto e Parco naturale regionale "*Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*", affidando alla Provincia di Taranto la gestione delle risorse economiche.

- la Provincia di Taranto in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "*Terra delle Gravine*", dopo aver svolto incontri con Comuni e con Associazioni presenti sul territorio jonico, ha presentato, con sua nota prot n. 31313 del 13.05.2011, acquisita al prot. n. 5403 del 13.5.2011 del Servizio Ecologia, un progetto preliminare denominato "*Iniziativa di promozione e valorizzazione del Parco Terra delle Gravine*" (Allegato A), che prevede un calendario di 10 iniziative nei Comuni dell'area naturale protetta con incontri fra i rappresentanti istituzionali e la cittadinanza, fra agricoltori del Parco naturale regionale "*Terra delle Gravine*" e del Parco naturale regionale "*Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*" volti a evidenziare le opportunità e le risorse dell'area naturale protetta, coniugando tutto ciò anche con visite guidate, degustazione di prodotti tipici locali e in generale con tutte le attività che riterranno utili per promuovere e informare i cittadini

sulla valenza e l'importanza dell'area naturale protetta. Nel progetto, che partirà a giugno 2011 per concludersi a Maggio 2012, è stata indicata la stima di massima degli importi per il costo di complessivi € 50.000.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto appresso:

Articolo I: Oggetto e Finalità

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

La presente convenzione ha come oggetto il finanziamento di incontri nel territorio del Parco naturale regionale "*Terra delle Gravine*", volti a promuovere i processi di pianificazione partecipata con i cittadini dell'area naturale protetta e la valorizzazione e sensibilizzazione della stessa, anche attraverso il coinvolgimento degli agricoltori che operano al suo interno e l'incontro con gli agricoltori del Parco naturale regionale "*Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*", al fine di recepire le buone prassi di cui questi ultimi sono testimoni.

Articolo II: impegni delle parti

La Regione si impegna a finanziare le attività previste dall'art. I della presente convenzione stanziando la somma complessiva di € 50.000,00 (cinquantamilaeuro/00), in favore dell'Assessorato all'Ambiente-Aree protette-Protezione Civile della Provincia di Taranto. Le spese assicurative sono a carico della Provincia di Taranto. A tal fine verranno utilizzate le risorse del Piano Triennale Ambiente (Asse 2 linea e). La Provincia di Taranto per l'attuazione del progetto de quo, si impegna a:

– coordinare le attività generali del progetto, vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione e sulla rendicontazione delle spese per il completamento del

progetto;
_ avviare entro 60 gg dalla sottoscrizione della presente le attività previste;
_ mantenere costantemente i rapporti con la Regione Puglia.
È onere della Provincia di Taranto presentare il progetto definitivo, il cronoprogramma degli interventi entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, la nomina del RUP che dovrà relazionarsi con il Dirigente del Servizio Ecologia e/o un suo delegato per i contenuti tecnici dell'intero procedimento e per la rendicontazione delle spese.
La Provincia di Taranto è altresì impegnata a favorire lo scambio di buone prassi fra Enti gestori dei parchi naturali regionali, di cui alla L.R. n. 19/97, attraverso il coinvolgimento del Consorzio di gestione provvisoria del Parco naturale regionale " <i>Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo</i> ", che ha all'attivo diverse esperienze positive di promozione del territorio della propria area protetta, nonché a favorire il dialogo fra gli agricoltori del proprio territorio e quelli del Parco naturale regionale " <i>Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo</i> ".
Articolo III: Modalità di erogazione
L'erogazione del finanziamento avverrà con le seguenti modalità di pagamento:
a) 50% previa comunicazione al Servizio Ecologia della Regione Puglia dell'inizio delle attività;
b) 40% previa:
o rendicontazione, certificata per la regolarità contabile dal Responsabile del procedimento, delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, pari all'importo della

prima anticipazione e relazione intermedia sulle attività svolte;
c) 10% previa:
o rendicontazione, certificata per la regolarità contabile dal Responsabile del procedimento, delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, pari all'importo della II anticipazione;
o relazione finale sulle attività dell'intero progetto e relativo quadro finanziario delle spese sostenute, con la specifica del 90% delle spese quietanzate e del 10% di quelle da quietanzare a seguito dell'erogazione del saldo del contributo, nonché dichiarazione, a firma del Responsabile del procedimento, di impegno a trasmettere al Servizio Ecologia della Regione Puglia, entro 30 giorni dall'accredito della III anticipazione da parte della Regione, la certificazione di regolarità contabile ed i giustificativi di spesa, quietanzati nei modi di legge, del restante 10% dei pagamenti effettuati.
L'importo effettivo del finanziamento verrà determinato in ragione delle spese rendicontate e ritenute ammissibili ai sensi della normativa vigente. Le economie di spesa, ovvero le maggiori somme erogate al Soggetto attuatore, dovranno essere restituite alla Regione Puglia.
La Regione Puglia, in caso di inadempienza o ove non sia attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento, si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso e ad attivare le procedure di recupero delle eventuali somme già versate indebitamente.

Articolo IV: controversie

Le controversie che dovessero sorgere in ordine all'applicazione della presente Convenzione, che non sia possibile risolvere in via amministrativa, sono devolute alla giustizia ordinaria, foro di Bari.

Articolo V

Per quanto non espressamente convenuto nel presente atto, le parti fanno riferimento alle norme del Codice Civile ed a quelle previste in leggi e disposizioni speciali, vigenti ed applicabili al caso.

Bari,

Per la REGIONE PUGLIA

Per la PROVINCIA DI TARANTO, Ente di gestione del parco naturale regionale "*Terra delle Gravine*"

Il presente allegato è costituito da:

- **Allegato "A" e consta di n. 5 facciate;**
- **Allegato "B" e consta di n. 9 facciate.**

Per un totale di n. 14 facciate ed è parte integrante del presente provvedimento avente codice CIFRA: ECO/DEL/2011/00017

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1191

D.M. 8/11/2007 n. 254/7303/07. Progetto Agritrasfer In Sud “Realizzazione di un sistema permanente per il trasferimento dei risultati delle ricerche e delle innovazioni per l’agroalimentare nelle Regioni del Sud Italia”. Approvazione programma di lavoro con le Regioni e schema di convenzione.

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefàno, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Innovazione e Conoscenza, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il Progetto “Agritrasfer in Sud” è un progetto straordinario finanziato dal MiPAAF con fondi CIPE, coordinato dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA). Il progetto si inserisce nelle attività di competenza delle Regioni, ha infatti la finalità di realizzare un sistema di comunicazione permanente tra i centri di ricerca, i servizi di sviluppo agricolo delle Regioni e le imprese agricole, nei territori delle Regioni obiettivo convergenza, finalizzato al trasferimento delle innovazioni nel quadro dei fabbisogni emersi dal “Programma di Sviluppo Rurali per il Mezzogiorno d’Italia” approvato e finanziato con delibere CIPE n. 17 e n. 83 del 2003, e dai Programmi di Sviluppo Rurale delle medesime Regioni per il periodo 2007-2013 con riguardo ai loro obiettivi di competitività e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e rurale”.

Obiettivi specifici del Progetto in oggetto sono:

- fornire un quadro aggregato e condiviso dei risultati delle ricerche e delle innovazioni nel settore agroalimentare, realizzate dai centri di ricerca delle Regioni del SUD ed in particolare dalle strutture del CRA, ma anche da altre strutture di ricerca operanti sul territorio nazionale, inerenti ricerche su tematiche e filiere di particolare interesse per il Sud d’Italia;
- definire un quadro complessivo sul fabbisogno di ricerca e di innovazione dell’agricoltura delle Regioni del Sud ed individuare modelli di comunicazione e trasferimento dei risultati della ricerca in contesti e per tematiche specifiche;

- realizzare interventi formativi e di aggiornamento, anche on line per i ricercatori e per i tecnici dei servizi regionali di sviluppo agricolo, sia pubblici e privati, finalizzati al trasferimento dei risultati delle ricerche e delle innovazioni, quindi all’innalzamento del livello delle conoscenze e della competitività;
- definire procedure standard di monitoraggio e valutazione degli effetti dell’adozione dei risultati delle ricerche e delle innovazioni che siano condizionali con i servizi regionali.

Il Servizio Agricoltura della Regione Puglia, condividendo gli obiettivi del Progetto e considerandoli integrativi delle attività istituzionali di propria competenza, ha partecipato attivamente alle fasi preparatorie del Programma di lavoro con le Regioni e con nota del 3/11/10 n. prot. 102561 ha formalmente rappresentato l’interesse alla partecipazione diretta alle relative azioni.

L’interesse specifico della Regione Puglia è quello di incentivare l’adozione delle innovazioni da parte delle imprese agricole pugliesi destinatarie dei programmi tecnici e finanziari per consentire un miglioramento della loro competitività nel panorama agricolo europeo. A tal fine sono stati coinvolti gli Uffici Provinciali dell’Agricoltura, che hanno competenze nelle attività di divulgazione, formazione e informazione degli operatori agricoli. Tra le filiere più rappresentative per le azioni progettuali la Regione Puglia ha individuato quelle cerealicola e olivicola, in considerazione dell’importanza dei due comparti nella regione e dalla necessità di riavviare un dialogo con le relative comunità scientifiche e tecniche sui risultati scientifici acquisiti, ma soprattutto far convergere verso i ricercatori il reale ed attuale fabbisogno di ricerca e di innovazione.

Sulla base di quanto verificato durante lo svolgimento delle attività istituzionali, è emerso che per incentivare l’adozione delle innovazioni da parte delle imprese agricole la “tradizionale” attività di trasferimento può e deve essere potenziata e supportata dall’attività di formazione, soprattutto se impostata secondo metodi e con strumenti nuovi più efficaci passando da una formazione standardizzata a una formazione flessibile e fondata sulla costruzione condivisa di conoscenza, avviando un

percorso di collaborazione che potrebbe continuare nel tempo, oltre la durata del progetto, attraverso una piattaforma di lavoro comune a lunga scadenza.

Il progetto è stato finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con Decreto Ministeriale del 8/11/2007, n. 254/7303/07; la responsabilità operativa del progetto è stata affidata alla Direzione Centrale Attività Scientifiche - Servizio Trasferimento e Innovazione del Consiglio di Ricerca per la Sperimentazione in Agricoltura.

Per lo svolgimento delle attività il CRA si impegna a corrispondere alla Regione Puglia la somma di euro 50.000,00 a titolo di contributo.

La somma spettante sarà interamente erogata ad avvenuta sottoscrizione della convenzione allegata al presente atto che si propone di approvare, ed accreditata sul conto corrente n. 31601 acceso dalla Regione Puglia presso la Banca d'Italia, sezione di Bari, IBAN IT25G0101004197000040000001, con specifica indicazione della causale "Convenzione Agritransfer: Programma di lavoro con le Regioni".

Questo atto di approvazione del programma di lavoro e della relativa convenzione è propedeutico all'acquisizione delle somme, come indicato all'articolo 5 della medesima convenzione.

Con successivo provvedimento si procederà all'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa nel bilancio regionale per l'iscrizione delle risorse spettanti.

Tutto ciò premesso, si propone di:

- approvare il Programma di lavoro denominato: "Agritransfer: programma di lavoro con le Regioni" allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa (allegato A, composto da n. 21 facciate);
- approvare il relativo schema di convenzione, allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa (allegato B, composto da n. 7 facciate), da stipulare tra la Regione Puglia - Servizio Agricoltura e il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) con sede in Roma.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Questo atto è propedeutico all'acquisizione delle somme come indicato all'articolo 5 della medesima convenzione. Con successivo provvedimento, da

adottarsi in seguito alla stipula della convenzione, si procederà all'iscrizione di appositi capitoli di entrata e di spesa per l'iscrizione delle risorse spettanti.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- approvare il Programma di lavoro denominato: "Agritransfer: programma di lavoro con le Regioni" allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa (allegato A, composto da n. 21 facciate);
- approvare il relativo schema di convenzione, allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa (allegato B, composto da n. 7 facciate), da stipulare tra la Regione Puglia - Servizio Agricoltura e il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) con sede in Roma.
- di incaricare il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della convenzione;
- di dare mandato all'Ufficio Rogante per gli adempimenti di competenza dello stesso;

- di dare atto che con successivo provvedimento, da adottarsi in seguito alla stipula della convenzione, si procederà all'iscrizione di appositi capitoli di entrata e di spesa sul bilancio regionale per l'iscrizione delle risorse spettanti;

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A



CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA

Progetto AGRITRASFER-IN-SUD

“Realizzazione di un sistema permanente per il trasferimento dei risultati delle ricerche e delle innovazioni per l’agroalimentare nelle Regioni del Sud Italia”

Agritrasfer: programma di lavoro con le Regioni

Documento predisposto con la collaborazione dell’Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)

Documento operativo predisposto nell'ambito del progetto di ricerca **Agritransfer-In-Sud** "Realizzazione di un sistema permanente per il trasferimento dei risultati delle ricerche e delle innovazioni per l'agroalimentare nelle Regioni del Sud Italia", coordinato dal CRA – Direzione Centrale Attività Scientifiche, Servizio Trasferimento e Innovazione, finanziato con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, D.M. 254/7303/07 del 08/11/2007.

INDICE

<u>Presentazione del progetto Agritransfer-In-Sud.....</u>
<u>Situazione attuale del progetto e attività in programmazione.....</u>
<u>Proposta operativa del percorso formativo</u>
<u> Criteri generali di attuazione.....</u>
<u> Adesione ad alcuni obiettivi trasversali della politica europea per l'agricoltura.....</u>
<u> Individuazione dei risultati e delle innovazioni trasferibili del CRA.</u>
<u> Concertazione con le Regioni disponibili e modalità di coinvolgimento</u>
<u> Coinvolgimento di un soggetto esperto del settore per la realizzazione del percorso formativo.....</u>
<u>Obiettivi operativi.....</u>
<u>Metodologia.....</u>
<u>Organizzazione</u>
<u>Il ruolo del CRA e dell'INEA</u>
<u>Cronogramma di massima delle attività</u>
<u>Risorse messe a disposizione con il progetto.....</u>

Presentazione del progetto Agritrasfer-In-Sud

Il Progetto Agritrasfer-In-Sud è un progetto straordinario finanziato dal MiPAAF con fondi CIPE, coordinato dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), che ha come finalità la realizzazione di un sistema di comunicazione permanente tra i centri di ricerca, i servizi di sviluppo regionale e le imprese agricole nelle regioni ex-obiettivo 1 per favorire il trasferimento delle ricerche e delle innovazioni nel quadro dei fabbisogni emersi dal "Programma di Sviluppo per il Mezzogiorno d'Italia" (delibere CIPE n. 17 e n. 83 del 2003) e dai Programmi di Sviluppo Rurali regionali 2007-2013 nei loro obiettivi di competitività e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e rurale.

Gli obiettivi specifici sono:

- fornire un quadro aggregato e condiviso dei risultati delle ricerche e delle innovazioni nel settore agroalimentare, realizzate dai centri di ricerca delle Regioni del Sud ed in particolare dalle strutture del CRA, ma anche da altre strutture di ricerca operanti sul territorio nazionale, inerenti ricerche su tematiche e filiere di particolare interesse per il Sud d'Italia;
- definire un quadro complessivo sul fabbisogno di ricerca e di innovazione dell'agricoltura delle Regioni del sud ed individuare modelli di comunicazione e trasferimento dei risultati della ricerca in contesti e per tematiche specifiche;
- realizzare interventi formativi e di aggiornamento, anche on-line per i ricercatori e per i tecnici dei servizi regionali di sviluppo agricolo, sia pubblici e privati, finalizzati al trasferimento dei risultati delle ricerche e delle innovazioni, quindi all'innalzamento del livello delle conoscenze e della competitività;
- definire procedure standard di monitoraggio e valutazione degli effetti dell'adozione dei risultati delle ricerche e delle innovazioni che siano condivisi con i servizi regionali.

Il progetto coinvolge anche l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) come Unità Operativa a causa dell'esperienza pluriennale maturata sui temi suddetti e prevede, per la realizzazione di talune attività, il coinvolgimento diretto delle Regioni meridionali (e dei SSA di tali Regioni) e della Rete interregionale della Ricerca, per il ruolo istituzionale che ricoprono nella definizione degli scenari e degli interventi di sviluppo agricolo e rurale locale e per le competenze dirette che hanno in materia di attuazione delle politiche di formazione e di consulenza alle imprese.

Situazione attuale del progetto e attività in programmazione

Le attività finora realizzate hanno consentito di mettere a punto nuovi modelli e prototipi metodologici per la raccolta, descrizione, archiviazione e diffusione dei risultati e delle innovazioni prodotte dalle Strutture di ricerca, di sviluppare analisi sui fabbisogni di ricerca e di innovazione scaturite dagli strumenti di programmazione nazionale (PSN) e regionali (PSR), di predisporre un complesso data base relativo alle innovazioni prodotte dai nove progetti di ricerca e sperimentazione attinenti le diverse filiere produttive che il MiPAAF, con il Programma "Sviluppo del Mezzogiorno - Ricerca e innovazione tecnologica" (delibere CIPE n°17 e n°83 del 2003), ha a suo tempo affidato alle strutture di ricerca del CRA operanti nelle regioni meridionali, di definire pacchetti tematici di risultati e innovazioni trasferibili secondo le esigenze dei territori rurali.

Si tratta a questo punto di avviare da subito la definizione delle attività relative alla seconda fase del progetto che si focalizza sulla verifica delle modalità di adozione delle innovazioni

presso le aree rurali, sulla formazione di tecnici e ricercatori con riferimento ai processi di innovazione e sull'attuazione di attività dimostrative e informative che dovrà impegnare, oltre le UU.OO. del progetto, direttamente le Regioni e i Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA).

Il presente documento, oltre ad illustrare in dettaglio i criteri metodologici di riferimento per la realizzazione dell'ultima parte del percorso progettuale, definisce un vero e proprio programma operativo di attività rispetto al quale le Regioni possano prendere l'impegno a collaborare con il team di progetto.

Proposta operativa del percorso formativo

Sulla base di quanto emerso nella prima fase del progetto Agritrasfer-In-Sud si è potuto verificare che per incentivare l'adozione delle innovazioni da parte delle imprese agricole la "tradizionale" attività di trasferimento delle innovazioni può essere potenziata e supportata dall'attività di formazione, soprattutto se quest'ultima viene impostata secondo metodi e strumenti relativamente nuovi per il settore agricolo quali quelli legati al processo di costituzione di **"comunità di pratiche"** tra ricercatori e tecnici/divulgatori regionali che si occupano delle stesse tematiche. Pertanto si è convenuto che l'attività pilota di diffusione delle innovazioni e quella di formazione potessero essere realizzate insieme.

Più nello specifico, la finalità generale che si intende perseguire è il miglioramento dell'efficacia dell'intervento formativo, passando da una formazione standardizzata e centrata sui contenuti a una formazione flessibile e fondata sulla costruzione condivisa di conoscenza. In questo senso il soggetto in formazione non è solo il tecnico che deve conoscere i contenuti scientifici e applicativi di quanto il ricercatore ha prodotto, ma anche il ricercatore che, nell'analisi delle problematiche dei territori rurali che il tecnico presenta, verifica l'applicabilità della propria innovazione e sviluppa nuove idee per altri approfondimenti scientifici e tecnici. Un ulteriore esito indiretto di queste tipologie di approccio potrebbe essere quello di avviare un percorso di collaborazione che potrebbe continuare nel tempo, oltre il presente progetto, attraverso una piattaforma di lavoro comune a lunga scadenza.

Per esprimere in termini maggiormente concreti lo scopo dell'attività formativa si può affermare che: i nove progetti di ricerca CRA, mediante le innovazioni da essi messe a punto, rendono possibile progettare e realizzare un'attività formativa che corrisponda a percorsi di innovazione e sviluppo per i territori rurali

La progettazione e l'attuazione dell'attività formativa potrà avvenire mediante una concertazione degli obiettivi fra tre tipologie di soggetti: i gestori della governance dell'agricoltura regionale (i referenti istituzionali della ricerca e dei servizi), i ricercatori del CRA e i tecnici che in strutture e progetti più diversi hanno il compito di fornire assistenza e supporto alle imprese.

Criteri generali di attuazione

Adesione ad alcuni obiettivi trasversali della politica europea per l'agricoltura

Negli obiettivi del progetto AGRITRASFER-IN-SUD e dall'analisi delle politiche effettuata nel corso della prima fase del progetto (legislazione europea e nazionale, programmazione 2007-2013 dello sviluppo rurale, sfide dell'health check, ecc.), emergono quattro temi principali che devono essere considerati i criteri discriminanti dei contenuti dell'attività formativa e quindi dovranno essere riferimenti condizionanti sia nella scelta dei percorsi di sviluppo dei territori rurali che nella individuazione delle innovazioni in grado di rispondere alle problematiche di tali territori:

- la salvaguardia della biodiversità,

- il risparmio e l'uso razionale delle risorse idriche,
- l'applicazione delle norme della condizionalità,
- la promozione della qualità (tracciabilità e sicurezza alimentare).

Ulteriori tematiche potranno essere prese in considerazione nel caso in cui emergessero dal confronto con le Regioni esigenze largamente condivise.

Individuazione dei risultati e delle innovazioni trasferibili del CRA.

I quattro temi citati saranno coniugati con i risultati e le innovazioni dei nove progetti CRA attualmente raccolti ed archiviati nel sistema informativo AGRITRASFER per rispondere alle problematiche delle imprese e dei territori rurali delle aree che parteciperanno alla formazione e costituiranno i contenuti principali dell'attività formativa.

Tali progetti riguardano comparti produttivi agricoli di centrale importanza per l'agricoltura dell'Italia meridionale: vitivinicolo (VITIN-VALUT), cerealicolo (SICERME), frutticolo (FRUMED), orticolo (PROM), agrumicolo (AGRUQUAL), floricolo (PROFLOMER), olivicolo (RIOM), zootecnico (MEZOO), nonché la tematica "Irrigazione e Agricoltura Sostenibile" (AQUATER).

Ogni risultato è stato descritto in una "Scheda risultato" nella quale sono riportati: i riferimenti del progetto dal quale è scaturito (nome progetto, coordinatore, obiettivi generali e specifici, sottoprogetto e linee di attività, unità operative coinvolte ecc.); le descrizioni, sintetica ed estesa, del risultato; la classificazione per comparti produttivi, per particolari categorie di prodotti/comparti produttivi e per categorie di ambiti di ricerca; le informazioni utili per adottare eventualmente il risultato/innovazione (possibili referenti istituzionali da coinvolgere, potenziali utilizzatori dei risultati, eventuali modalità di diffusione dei risultati).

I risultati delle ricerche e delle innovazioni del CRA possono essere visualizzati da qualsiasi utente generico attraverso una sezione dedicata nel sito web del CRA (<http://agritrasfer.entecra.it>), all'interno del quale si potrà ulteriormente avere informazioni sulle invenzioni industriali scaturite dalle ricerche del CRA in agricoltura e sulle varietà vegetali del CRA protette da privativa.

Per rendere efficace e operativa l'attività di formazione, che corrisponda a percorsi di sviluppo per i territori rurali, verranno prese in considerazione le innovazioni mature, cioè quelle già trasferibili nei processi produttivi aziendali.

Attualmente sono disponibili 218 risultati di cui 177 trasferibili prontamente o previo collaudo.

Progetto	Comparto	N risultati	N trasferibili
AGRUQUAL	Agrumicoltura	14	10
AQUATER	Risorse idriche	5	5
FRUMED	Frutticoltura	6	6
MEZOO	Zootecnia	10	10
PROFLOMER	Floricoltura	36	29
PROM	Orticoltura	50	37
RIOM	Olivicoltura	44	30
SICERME	Cerealicoltura	18	17
VITIVIN-VALUT	Viti-vinicoltura	35	33
Totale		218	177

L'Allegato 1 contiene l'elenco con tutti i risultati trasferibili del CRA presenti attualmente in AGRITRASFER, suddivisi per macrotematica di interesse generale, pacchetto o sotto tematica, filiera.

Concertazione con le Regioni disponibili e modalità di coinvolgimento

Le Regioni dovranno esprimere formalmente l'intenzione di partecipare all'attività formativa/trasferimento, indicando le tematiche di interesse ed i risultati scelti tra quelli indicati nell'Allegato 1 e gli interlocutori istituzionali a cui fare riferimento.

Successivamente, sarà necessario realizzare un incontro preliminare con le Regioni che hanno manifestato l'interesse a partecipare alle attività di trasferimento/formazione per definire i contesti territoriali da prendere come riferimento e i relativi tecnici da coinvolgere. I tecnici si renderanno disponibili a partecipare alle attività necessarie ai fini del progetto: acquisizione informazioni sui risultati trasferibili, lezioni frontali, approfondimenti mediante la lettura di testi e l'analisi di situazioni aziendali reali, eventuali visite a strutture di ricerca, campi dimostrativi, verifica dei fabbisogni delle imprese e degli effetti del trasferimento delle innovazioni.

Coinvolgimento di un soggetto esperto del settore per la realizzazione del percorso formativo

L'attività di formazione necessita di numerose competenze esperte e deve necessariamente essere affidata ad un soggetto specializzato nella metodologia per la costituzione di comunità di pratiche e nell'e-learning, al quale potranno essere eventualmente affiancati uno o più esperti di tematiche agricole.

Obiettivi operativi

L'attività formativa/di sviluppo sarà svolta mediante incontri in presenza fra i soggetti suddetti che potranno riguardare sia lezioni frontali sia la realizzazione di strumenti di divulgazione (campi dimostrativi, prove in campo ecc.) e con l'utilizzo della piattaforma di e-learning MOODLE che consenta le relazioni e gli scambi a distanza.

Al riguardo si prevede di costituire almeno tre/quattro comunità di pratiche di dimensioni non eccessive (max 15 addetti per comunità) che una volta sperimentata la modalità di lavoro potranno allargarsi ad altri addetti interessati ai medesimi temi. Accanto all'attività formativa sulle innovazioni, sarà necessario prevedere dunque anche la realizzazione di attività finalizzate all'acquisizione delle competenze necessarie alla gestione di tale sistema formativo.

Gli obiettivi operativi di questa fase del progetto possono essere riassunti come segue:

- costituire uno o più gruppi misti di tecnici e ricercatori sulle problematiche trasversali, sui comparti e sui risultati e le innovazioni prescelti prodotte dalla ricerca agricola;
- fare un'analisi dei bisogni dei territori rurali interessati condivisa (ricercatori e tecnici);
- individuare i punti di forza e di debolezza dei tecnici e dei ricercatori in termini di competenze e capacità da acquisire;
- costruire un percorso formativo che preveda alternativamente il ruolo di discente e docente da parte dei due gruppi professionali, articolato con lezioni, visite, forum, scambio documenti e materiali, organizzazione di attività dimostrative, confronto con il mondo operativo (imprenditori, ecc.), ecc.;
- individuare percorsi di sviluppo a medio e lungo periodo che prevedano attività di divulgazione e assistenza alle imprese e ulteriori approfondimenti di ricerca e di innovazione;
- avviare una modalità operativa di lavoro condivisa replicabile per altre esperienze analoghe.

Metodologia

La metodologia proposta nello specifico per la formazione prevede una forte condivisione del processo (Patto formativo) e la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti. In percorsi di questo tipo ogni persona può essere al tempo stesso considerata discente e docente, in quanto in possesso di numerose conoscenze e competenze rispetto ad ambiti specifici di sapere ed esperta di particolari pratiche professionali. Il gruppo misto ricercatori-tecnici favorirà quindi questo scambio di ruoli permettendo a tutti i partecipanti di condividere i propri saperi con gli altri e di acquisire nuove competenze.

Sarà però necessario avere un coordinamento "ragionato" dell'attività tale da favorire lo scambio, verificare l'andamento del percorso, ridisegnare via via le tappe della formazione per rispondere ad eventuali nuove esigenze. Si tratta, infatti, di gestire la regia di un percorso a tappe con tempi e modalità in parte da definire di volta in volta e con risultati in parte ancora da individuare in quanto determinati dalle aree rurali prescelte e dalle problematiche su cui trovare una soluzione.

Organizzazione

L'attività di formazione che accompagna e/o affianca il processo di trasferimento dei risultati sarà organizzata secondo quanto indicato di seguito.

1. Attivazione della piattaforma e-learning MOODLE: si utilizzerà la piattaforma disponibile presso il CRA adeguandola alle esigenze del progetto.
2. Predisposizione dei materiali di formazione: il percorso prevede l'individuazione di contenuti e materiali in corso d'opera. Tuttavia è possibile già da ora prevedere alcuni materiali di lavoro:
 - a. Documento e slides sul funzionamento della piattaforma;
 - b. Documento e slides sul percorso formativo: obiettivi, metodologia, articolazione;
 - c. Documento e slides sull'analisi dei bisogni in contesto agricolo e rurale;
 - d. Documenti e pubblicazioni relativi alle innovazioni "mature" individuate.
3. Organizzazione di quattro gruppi di lavoro misti (ricercatori e tecnici) che lavorino parallelamente sulle quattro tematiche principali richiamate nel capitolo dei "criteri generali di attuazione" e nell'ambito di queste sui risultati trasferibili di interesse definiti con le Regioni.
4. Avvio attività di e-learning e costituzione delle comunità di pratiche: l'attività di e-learning sarà coordinata da un esperto del settore e permetterà di realizzare a distanza l'analisi dei bisogni, l'analisi delle innovazioni individuate e ritenuti pertinenti ai bisogni messi in evidenza, ulteriori approfondimenti, discussioni di gruppo, elaborazione di documenti condivisi, progettazione di attività di assistenza tecnica e consulenza alle imprese, ecc. Il lavoro sarà finalizzato alla realizzazione di percorsi di sviluppo locali che utilizzino i risultati delle innovazioni prodotte. La comunità di pratiche costituirà di fatto il risultato di tale processo e consentirà il proseguimento del lavoro anche al termine del progetto formativo.
5. Realizzazione, per ciascun gruppo, di 3 giornate di formazione in presenza, con metodi partecipativi, da realizzare ad inizio, metà e fine percorso:
 - a. La prima giornata avrà l'obiettivo di presentare il percorso formativo (plenaria con tutti i soggetti coinvolti) e di avviare i lavori dei 4 gruppi (conoscenza partecipanti, costituzione del gruppo e patto formativo, presentazione su analisi dei bisogni, lavoro di gruppo su analisi dei bisogni, "consegne" di lavoro e definizione appuntamenti successivi).

- b. La seconda giornata di lavoro in presenza sarà realizzata in base alle esigenze dei singoli gruppi durante il percorso formativo e avrà l'obiettivo di verificare il lavoro e approfondire aspetti specifici evidenziati dalla comunità di pratiche;
 - c. La terza giornata è prevista al termine del percorso formativo ed ha l'obiettivo di verificare quanto realizzato ed avviare la fase successiva di lavoro "autonoma" rispetto al progetto finanziato.
6. Presentazione dei risultati: al termine del percorso verrà realizzato un seminario di presentazione dei percorsi di sviluppo locali individuati dai 4 gruppi. L'incontro sarà aperto anche a ricercatori e tecnologi non coinvolti nel percorso formativo.

Il ruolo del CRA e dell'INEA

Come messo in evidenza, l'impianto dell'attività formativa che accompagna il percorso del trasferimento dei risultati richiede il coinvolgimento di un soggetto esperto in e-learning, tuttavia è anche necessario costituire un gruppo di lavoro interno al progetto AGRITRASFER-IN-SUD che possa supportare tale attività nella realizzazione del progetto e gestire successivamente le comunità di pratiche. Il gruppo sarà costituito da personale del CRA in maggioranza e da un'unità dell'INEA, il primo avrà il compito di affiancare il percorso formativo, il secondo di farne una periodica verifica rispetto agli obiettivi.

Il gruppo di lavoro dovrà anch'esso seguire un percorso formativo che consenta di sviluppare un sistema a rete volto a implementare iniziative formative e-learning, azioni divulgative e comunità di professionali basate sui principi dell'apprendimento collaborativo e interattivo. Nel corso di tale attività formativa verranno fornite al gruppo le competenze per l'utilizzo della piattaforma, ivi compreso l'utilizzo dei suoi diversi strumenti e risorse, per l'erogazione di corsi e-learning e la costituzione di Comunità professionali. L'attività sarà svolta in presenza e con l'uso della piattaforma e-learning. Le persone educate supporteranno il soggetto esperto nello svolgimento dell'attività formativa con ricercatori e tecnologi completando così il loro stesso percorso formativo.

Cronogramma di massima delle attività

- Novembre 2010:
 - manifestazione di interesse da parte delle Regioni
 - Scelta delle tematiche e dei risultati di interesse
 - Indicazione interlocutori istituzionali
 - Definizione attività in Regione
 - Incontro CRA/INEA con le Regioni interessate
 - Individuazione aree pilota
 - Tecnici da coinvolgere
- Dicembre 2010 -Gennaio 2011: Attivazione Comunità di pratiche – 1° incontro in presenza e avvio lavori formazione/trasferimento
 - Coordinamento Comunità di pratiche
 - Ricercatori CRA referenti
 - Tecnici regionali
 - Altri portatori di interesse
- Febbraio – Luglio 2011: Attuazione programma formativo/di sviluppo in e.learning
- Maggio - Luglio 2011: 2° incontro in presenza a seconda delle esigenze espresse dalle comunità di pratiche, Verifica del lavoro svolto
- Luglio – Dicembre 2011: Prosecuzione programma formativo/di sviluppo in e.learning
- Gennaio – Febbraio 2012: 3° incontro in presenza, Verifiche finali
- Marzo – Luglio 2012: valutazione effetti dei risultati e delle innovazioni trasferiti
- Agosto - Novembre 2012: Stesura report finale e divulgazione dei risultati del progetto attraverso un Seminario conclusivo

Risorse messe a disposizione con il progetto

Il progetto supporterà le azioni dimostrative e informative da attivare a livello regionale in ragione dei sistemi organizzativi locali e in funzione della complessità operativa che dovesse emergere nel corso della definizione delle Comunità di pratiche.

In particolare le voci per le quali il progetto potrà fornire un contributo specifico riguardano:

- Risorse umane
- Piattaforma e-learning
- Formazione
- Impostazione prova risultato
- Missioni
- Organizzazione eventi (incontri locali, seminari tecnici, ecc.)

Per quanto riguarda il ruolo che svolgeranno le Regioni, il CRA attiverà una specifica convenzione operativa con ciascuna Regione che abbia espresso formale interesse a collaborare all'attuazione delle attività previste nel richiamato programma di attività. L'importo alla base della Convenzione sarà pari a 50.000 euro per ciascuna Regione.

Ogni Regione dovrà garantire, in ragione della convenzione che viene stipulata:

- il coinvolgimento di proprio personale tecnico (divulgatori e altro personale che svolge assistenza tecnica agli imprenditori agricoli) e degli altri portatori di interesse locali;
- la partecipazione dei soggetti di cui al punto precedente per la realizzazione di comunità di pratiche:
 - utilizzazione degli strumenti messi a punto dal CRA (banca dati dei risultati della ricerca e delle innovazioni e piattaforma e-learning);
 - giornate in formazione con i ricercatori, in presenza e a distanza (attraverso e-learning);
 - organizzazione incontri e/o seminari e/o visite dimostrative con i produttori;
 - coltivazione e utilizzo didattico di campi prova;
- il collaudo in campo e il trasferimento dei risultati e delle innovazioni prodotte dal CRA, oggetto della formazione, per le principali filiere agroalimentari del Mezzogiorno.

Il cronogramma delle attività (e le risorse a supporto di queste) potrà essere attuato previa verifica di proroga e variante definiti secondo le modalità e gli obiettivi illustrati nel corso dell'incontro del Comitato Tecnico Scientifico del 2 luglio u.s. in presenza del rappresentante MiPAAF e dei referenti delle Reti per la Ricerca e dei Servizi di sviluppo agricolo.

Allegato 1**Elenco dei risultati CRA trasferibili**

Ogni risultato riportato negli elenchi successivi è stato associato ad una specifica Macrotematica a cui afferisce un pacchetto di risultati. Ogni pacchetto risultato a sua volta fa riferimento ad una delle filiere agroalimentari studiate con i progetti CIPE.

Per visionare la scheda descrittiva di ciascun risultato, il cui titolo è richiamato negli elenchi allegati, occorre entrare nel sistema informativo **Agritrasfer** del CRA secondo le procedure illustrate nel corso dell'incontro del 16 giugno 2010 e che di seguito si riportano in breve:

1. collegamento all'indirizzo web <http://agritrasfer.entecra.it>
2. acquisizione Account e Password mediante registrazione
3. utilizzo delle credenziali acquisite per entrare nella **"banca dati dei risultati delle ricerche del CRA"**;
4. digitazione del titolo esatto del risultato, o parte di esso, così come riportato nell'elenco successivo, nello spazio **"Titolo risultato"**
5. consultazione della scheda descrittiva del risultato (ogni scheda risultato può essere stampata con il relativo tasto **"Stampa risultato"**)

ALLEGATO 1 – ELENCO RISULTATI

Macro tematica	Pacchetto	Filiera	Titolo del risultato
BIODIVERSITÀ	Caratterizzazione e valorizzazione delle varietà locali	ORTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Leguminose minori - Valutazione di varietà campane di cece e lenticchia - Peperone - Selezione e caratterizzazione di varietà locali - Pomodoro da industria - Selezione conservativa di varietà locali - Pomodoro da mensa - Selezione conservativa di varietà locali - Fagiolo da granella - Caratterizzazione di varietà locali - Ginestre autoctone siciliane - Germoplasma di rosmarino siciliano per uso ornamentale - Peperoncino ornamentale: aspetti varietali
BIODIVERSITÀ	Caratterizzazione e valorizzazione delle varietà locali	FLORICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Caratterizzazione varietale del Primitivo
BIODIVERSITÀ	Caratterizzazione e valorizzazione delle varietà locali	VITI-VINICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Varietà di frumento duro per ambienti mediterranei
BIODIVERSITÀ	Caratterizzazione e valorizzazione delle varietà	CEREALICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Caratterizzazione e selezione di genotipi di frumento duro per tolleranza a stress abiotici - Individuazione di varietà di differenti specie cerealicole idonee agli ambienti mediterranei - Schede descrittive di varietà di specie cerealicole
BIODIVERSITÀ	Valorizzazione del verde urbano	FLORICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Elicriso - <i>Mirtus communis</i> - <i>Lavandula stoechas</i> - <i>Thymus capitatus</i> - <i>Smilax aspera</i> - <i>Fabiana imbricata</i> - <i>Euphorbia x lomi</i> - Aster
BIODIVERSITÀ	Valorizzazione delle razze autoctone e dei prodotti	ZOOTECNICA	<ul style="list-style-type: none"> - Formaggi ovini monorazza - Formaggi caprini monorazza

ALLEGATO 1 – ELENCO RISULTATI

tipici				
MIGLIORAMENTO GENETICO	Innovazioni varietali	AGRUMICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Arancio Tarocco - Clementine - Ibridi Triploidi - Bergamotto 	
MIGLIORAMENTO GENETICO	Innovazioni varietali	FLORICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovi genotipi di <i>limonium</i> adatti agli ambienti mediterranei 	
MIGLIORAMENTO GENETICO	Innovazioni varietali	ORTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Asparago - Ottenimento di cloni e linee di ibridazione interspecifica - Cavolfiore - Selezione di linee ed ibridi ad infiorescenza viola - Fagiolo da pieno campo - Selezione di linee con diverse combinazioni di fattori nutrizionali e/o antinutrizionali - Fagiolo mangiatutto - Selezione di linee resistenti a nematodi - Pomodoro da industria - Selezione di linee con resistenze genetiche multiple - Pomodoro da mensa - Selezione di linee resistenti alle malattie - Fagiolo da granella - Miglioramento varietà locali per resistenza a batteriosi da quarantena 	
MIGLIORAMENTO GENETICO	Innovazioni varietali	CEREALICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Nuove linee di frumento duro e tenero per ambienti mediterranei - Nuove varietà di orzo di elevata qualità maltaria e ottima adattabilità alle regioni meridionali - Riso - Miglioramento genetico per ambienti mediterranei 	
MIGLIORAMENTO GENETICO	Biotechnologie per la frutticoltura	FRUTTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Diagnostici in materiali micropropagati 	
MIGLIORAMENTO GENETICO	Biotechnologie per	FLORICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Citrus 	

ALLEGATO 1 – ELENCO RISULTATI

	florovivismo			<ul style="list-style-type: none"> - Micropropagazione di elicrisi mediterranei - Pianta in vaso di vite con grappolo - <i>Ceratonia siliqua l.</i> - Propagazione in vitro e attraverso seme - <i>Pistacia lentiscus</i> - Propagazione per talea - Propagazione e micropropagazione in citrus - Propagazione in vitro di <i>Euphorbia x lomi</i>
MIGLIORAMENTO GENETICO			OLIVICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della diffusione dei virus
MIGLIORAMENTO GENETICO	Confronti varietali		ORTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Asparago - Confronti varietali - Melone d'inverno - Confronti varietali - Pomodoro da industria - Confronti varietali
MIGLIORAMENTO GENETICO	Costituzione di varietà		ORTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Asparago - Costituzione e diffusione dell'ibrido maschile "Italo" - Cipolla - Costituzione di due varietà tipo "Rossa di Tropea" - Fagiolo rampicante - Nuove varietà "Kaimano" ed "Arechi" - Melanzana - Costituzione di un ibrido di tipologia "Violetta"
MIGLIORAMENTO GENETICO	Marcatori molecolari		ORTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Pomodoro da mensa - Marcatori molecolari per la selezione assistita - Peperone – Individuazione di marcatori genetici molecolari
MIGLIORAMENTO GENETICO	Marcatori molecolari		CEREALICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Marcatori molecolari per la certificazione dell'identità varietale e della qualità dei prodotti agroalimentari
MIGLIORAMENTO GENETICO	Marcatori molecolari		OLIVICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Marcatori molecolari dell'olivo

ALLEGATO 1 – ELENCO RISULTATI

MIGLIORAMENTO GENETICO	Marcatori molecolari	VITI-VINICOLA	Fiano - Malvasia nera
TECNICHE CULTURALI	Tecniche colturali a basso impatto ambientale	AGRUMICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Leguminose autoriseminanti come “cover crop” - Miglioramento qualità del suolo
TECNICHE CULTURALI	Tecniche colturali e materiale a basso impatto ambientale	FLORICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Specie ornamentali in vaso - Substrati e soluzione nutritiva di specie ornamentali mediterranee allevate in vaso - Fertilizzazione in vaso - Attività antifungina - Trattamenti conservanti per fiori recisi - Specie ornamentali per gli spazi a verde in ambiente mediterraneo - Metodologia per la valutazione rapida della risposta di specie ornamentali allo stress salino
TECNICHE CULTURALI	Strategie di controllo del riscaldamento in serra	FLORICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Lisianthus
TECNICHE CULTURALI	Tecniche colturali a basso impatto ambientale	CEREALICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche conservative di gestione del suolo e delle risorse idriche - Agricoltura di precisione - Modelli di previsione della produzione
TECNICHE CULTURALI	Tecniche colturali a basso impatto ambientale	FRUTTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Anticipazioni fasi fenologiche in ciliegio
TECNICHE CULTURALI	Tecniche colturali a basso impatto ambientale	OLIVICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Sansa olearia come fertilizzante organico
TECNICHE CULTURALI	Tecniche colturali a basso impatto ambientale	ORTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Leguminose minori - Miglioramento efficienza azotofissatrice - Leguminose minori – Controllo ecocompatibile delle infestanti - Leguminose minori – Prove di densità di semina della

ALLEGATO 1 – ELENCO RISULTATI

			<ul style="list-style-type: none"> cicerchia - Melanzana - Fabbisogni idrici ed impiego di compost - Melone d'inverno – Esigenze irrigue ed impiego di compost - Pomodoro da industria - Ottimizzazione della tecnica colturale di varietà locali di pomodoro ciliegino - Pomodoro da mensa – Tecniche di coltivazione fuori suolo - Crimson seedless rs - Italia b - Carati b - Diserbo chimico - Fertilizzazione - GIS - Mappe tematiche - Relazioni tra indici di vegetazione e misure a terra - Modellizzazione dei consumi idrici delle colture - Sviluppo di un Sistema di Supporto alle Decisioni - Prodotti naturali per il controllo di alcune patologie della rosa - Monitoraggio delle principali malattie dell'Euphorbia x lomi - Tecniche di difesa dalla mosca mediterranea del pesco - Tecniche di difesa da monilia - Asparago - Metodo diagnostico per l'individuazione di virus - Leguminose minori - Aspetti fitopatologici - Melone d'inverno – Controllo dell'oidio con mezzi
TECNICHE COLTURALI		Tecniche colturali a basso impatto ambientale	VITI-VINICOLA
RISORSE IDRICHE		Irrigazione sostenibile	
RISORSE IDRICHE		Tutela risorse idriche	
DIFESA FITOSANITARIA			FLORICOLA
DIFESA FITOSANITARIA			FRUTTICOLA
DIFESA FITOSANITARIA			ORTICOLA

ALLEGATO 1 – ELENCO RISULTATI

			<p>sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pomodoro da industria - Controllo del virus CMV - Pomodoro da mensa – Controllo integrato di patogeni tellurici - Pomodoro da mensa – Controllo virus in coltura protetta - Fagiolo da pieno campo - Valutazione della resistenza della varietà tradizionali e commerciali - Leguminose minori - Batteri antagonisti per il controllo di aschochyta rabiei in cece - Produzione di β-glucosidasi in olivo in seguito a puntura di bactrocera oleae - Lotta a Bactrocera oleae - Suscettibilità alla Bactrocera oleae per le cultivar siciliane di olivo
DIFESA FITOSANITARIA		OLIVICOLA	
DIFESA FITOSANITARIA		CEREALICOLA	
DIFESA FITOSANITARIA		VITI-VINICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Film plastici di protezione della vite e degradazione di sostanze attive - Indagine virologica - Strategie di difesa - Diagnosi degli agenti virali - Difesa fitoiatrica
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI		AGRUMICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Tipicizzazione del clementine - Proprietà nutrizionali e salutistiche dell'arancio "Tarocco"
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI		FRUTTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Caratterizzazione metabolica
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI		ORTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Capperi - Miglioramento di produzione e qualità del prodotto
QUALITÀ E SICUREZZA		OLIVICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Determinazione qualità olio d'oliva

ALLEGATO 1 – ELENCO RISULTATI

DEI PRODOTTI				<ul style="list-style-type: none"> - Trasformazione delle olive da tavola - Uso di starter lattici per la fermentazione delle olive - Attitudine alla trasformazione di olive pigmentate - Stabilizzazione di olive fermentate naturalmente - Modelli per le filiere cerealicole all'interno del sistema agricolo e industriale - Nuovi prodotti a base di cereali per il mercato degli alimenti funzionali - Tecniche di analisi specifiche per la definizione della qualità del riso - Lieviti con particolari caratteristiche appartenenti allo stesso areale - Succhi di frutta - Ottimizzazione per frigoconservazione - Abbattimento di componenti volatili nelle celle frigorifere - Confezionamento uva da tavola in post-raccolta - Pre-trattamenti di confezionamento - Valutazione di film di confezionamento
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI			CEREALICOLA	
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI			VITI-VINICOLA	
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI		Tecniche di conservazione post-raccolta	AGRUMICOLA	
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI		Tecniche di conservazione post-raccolta	VITI-VINICOLA	
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI		Tracciabilità dei prodotti	CEREALICOLA	
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI		Tracciabilità dei prodotti	OLIVICOLA	
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI		Valutazione delle proprietà nutrizionali, qualitative e salutistiche dei prodotti	OLIVICOLA	

ALLEGATO 1 – ELENCO RISULTATI

				<ul style="list-style-type: none"> - Azione anti-infiammatorie di polifenoli dell'olio di oliva - Effetto antiossidante dei polifenoli dell'olio di oliva - Effetti dell'ambiente sulle produzioni di qualità - Confronto fra vini provenienti da diverse forme di allevamento - Confronto fra vini provenienti da diverse forme di allevamento della vite - Potenziale aromatico norisoprenoidico - Valutazione sensoriale dell'uva da tavola - Caratterizzazione antocianica del vino Primitivo - Caratterizzazione polifenolica del Primitivo - Gestione del suolo - Summer royal n.
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI	Valutazione delle proprietà nutrizionali, qualitative e salutistiche dei prodotti	VITI-VINICOLA		<ul style="list-style-type: none"> - Produzione domestica di vino - Film plastici di colore blu trasparente per la protezione della vite - Materiali plastici di copertura
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI	Tecnologie innovative	VITI-VINICOLA		<ul style="list-style-type: none"> - Recupero dei composti fenolici dall'acqua di vegetazione - Uso nel frantoio della macchina denocciolatrice - Potere antiossidante nelle acque di vegetazione - Contenuto di oleuropeina nelle foglie di olivo - Utilizzo dell'oleuropeina estratta dalle foglie d'olivo
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI	Valorizzazione dei prodotti secondari	OLIVICOLA		<ul style="list-style-type: none"> - Modelli alimentari alternativi sostenibili per UNIFEED - Uso di proteaginoso per dieta delle bufale - Sistemi alimentari e qualità della mozzarella di bufala - Qualità nutrizionale dei prodotti lattiero-caseari
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI	Modello alimentare sostenibile per bovini	ZOOTECNICA		<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo delle foglie d'olivo come mangime integrato per bovini
QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI	Modello alimentare sostenibile per bovini	OLIVICOLA		<ul style="list-style-type: none"> - Modelli foraggeri per l'allevamento bufalino - Reflui zootecnici in modelli foraggeri
PRODUZIONE FORAGGERE A BASSO		ZOOTECNICA		

ALLEGATO 1 – ELENCO RISULTATI

IMPATTO AMBIENTALE			
BENESSERE ANIMALE		ZOOTECNICA	<ul style="list-style-type: none"> - Modelli alternativi di allevamento - Alimentazione del vitellone bufalino
MECCANIZZAZIONE		OLIVICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Olivo - Innovazioni nella meccanizzazione della raccolta e della potatura - Impiego delle potatrici meccaniche
COMPETITIVITÀ DI FILIERA		FRUTTICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della filiera frutticola
COMPETITIVITÀ DI FILIERA		OLIVICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Competitività del settore olivicolo-oleario in Puglia - Olivicoltura - Costo degli impianti di produzione in Sicilia
COMPETITIVITÀ DI FILIERA		VITI-VINICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Studio conoscitivo di mercato - Valorizzazione della filiera dei vini economici - Contenimento dei costi di produzione - Filiera uva da tavola

ALLEGATO B**CONVENZIONE**

Per la realizzazione delle attività previste nel documento operativo denominato "AGRITRASFER: PROGRAMMA DI LAVORO CON LE REGIONI" predisposto nell'ambito del progetto "AGRITRASFER-IN-SUD" del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura

TRA

Il Consiglio di Ricerca per la Sperimentazione in Agricoltura di seguito denominato **CRA**, con sede legale in Via Nazionale 82, 00184 Roma, C.F. 97231970589, rappresentato dal dott. Giovanni Lo Piparo, nato a Bagheria (PA) il 17.03.1944, C.F. LPPGNN44C17A546Z, Direttore Generale del CRA domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente

E

La Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura con sede legale in Bari C.F. 800117210727 in persona del Dirigente del Servizio Agricoltura dott. Giuseppe Mauro Ferro, di seguito denominata **Regione Puglia**.

PREMESSO CHE

- il CRA è un Ente nazionale di ricerca e sperimentazione agraria di diritto pubblico, istituito con D.lgs. n. 454 del 29.11.1999, sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che provvede, tra l'altro, agli studi e alle ricerche nei principali settori delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'agricoltura nazionale e favorisce il processo di trasferimento dei risultati ottenuti alle imprese del settore agricolo, ittico, agro-industriale e forestale in collegamento e con il diretto coinvolgimento delle strutture già operative a livello regionale;
- il CRA effettua, con il coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali operanti nel sistema dei servizi, l'analisi dei fabbisogni e la verifica dell'offerta di innovazione, la

- progettazione di modelli di trasferimento sul territorio;
- con Decreto Ministeriale del 8/11/2007, n. 254/7303/07 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di seguito denominato MiPAAF, ha finanziato al CRA un progetto dimostrativo triennale dal titolo: "Agritrasfer-In-Sud – Realizzazione di un sistema permanente per il trasferimento dei risultati delle ricerche e delle innovazioni per l'agroalimentare nelle Regioni del Sud Italia",
 - la responsabilità operativa del progetto è della Direzione Centrale Attività Scientifiche – Servizio Trasferimento e Innovazione;
 - il Coordinatore del Progetto è il Dott. Corrado Lamoglie, nella qualità di Responsabile del Servizio Trasferimento e Innovazione del CRA;
 - per lo svolgimento delle specifiche attività programmate nell'ambito dei territori delle Regioni del Sud Italia (ex-Ob. 1), il CRA, come previsto dal progetto, può avvalersi di consulenze e a tale scopo il progetto stesso prevede una quota di finanziamento specifica;
 - il progetto Agritrasfer-In-Sud individua nelle Regioni del Sud Italia i soggetti con i quali attivare collaborazioni esterne e a cui affidare il ruolo attivo per organizzare sul proprio territorio le attività programmate nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
 - il CRA su richiesta del Comitato Tecnico Scientifico del Progetto Agritrasfer-In-Sud ha predisposto un documento operativo dal titolo "Agritrasfer: ipotesi di lavoro con le Regioni" nel quale sono state definite le azioni dimostrative a supporto del trasferimento dei risultati della ricerca nei contesti produttivi locali;
 - il documento "Agritrasfer: ipotesi di lavoro con le Regioni" è stato trasmesso, tramite i referenti dei Servizi di Sviluppo Agricolo, a tutte le Regioni del Sud Italia per una loro formale manifestazione di interesse sul programma di lavoro proposto;
 - la Regione Puglia con nota prot. n. 102561 del 3/11/2010 ha manifestato formale interesse ad avviare le iniziative previste secondo il programma di lavoro proposto;

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

Art. 1 – Valore delle Premesse

Le premesse costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione e con la stessa sono sottoscritte e condivise dalle parti.

Art. 2 – Oggetto della convenzione/contratto

Il CRA affida alla Regione Puglia la seguente attività: “Realizzazione delle azioni dimostrative nell’ambito del proprio territorio regionale, per il trasferimento dei risultati della ricerca e delle innovazioni CRA”.

Tali attività sono da effettuarsi secondo il programma indicato nell’allegato documento operativo dal titolo “Agritrasfer: programma di lavoro con le Regioni” (Allegato A) che è parte integrante della presente Convenzione. A tal fine la Regione Puglia mette a disposizione le proprie aziende, i laboratori, le attrezzature e le apparecchiature scientifiche di cui dispone nonché il proprio personale tecnico ai fini del trasferimento dei risultati della ricerca e delle innovazioni prodotti dal CRA.

La responsabilità dell’esecuzione del programma è affidata al Dr. Luigi Trotta. I referenti scientifici per le attività regionali di cui alla presente convenzione sono: per la Regione Puglia la Dott.ssa Anna Maria Cilardi, per il CRA il Dr. Corrado Lamoglie.

La Regione Puglia si impegna ad utilizzare la somma erogata dal CRA per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione.

La Regione garantisce le seguenti attività:

- il coinvolgimento di proprio personale tecnico e di altri portatori di interesse locali;
- la partecipazione dei soggetti di cui al punto precedente alla realizzazione di comunità di pratiche:
 - o utilizzazione degli strumenti messi a punto dal CRA (banca dati dei risultati della ricerca e delle innovazioni e piattaforma e-learning);
 - o giornate in formazione con i ricercatori, in presenza e a distanza (attraverso e-learning);
 - o organizzazione incontri e/o seminari e/o visite dimostrative con i produttori;
 - o coltivazione e utilizzo didattico di campi prova;
- il collaudo in campo e il trasferimento dei risultati e delle innovazioni prodotte dal CRA, oggetto della formazione, per le principali filiere agroalimentari del Mezzogiorno.

Art. 3 – Durata

L'avvio delle attività decorrerà dalla data di stipula della presente Convenzione e avrà termine alla scadenza del progetto Agritransfer-In-Sud prevista per il 30 novembre 2012.

Art. 4 – Importo della convenzione

Il finanziamento per la realizzazione delle attività di cui all'Allegato A riconosciuto dal CRA alla Regione Puglia è pari a euro 50.000,00 (diconsi Cinquantamila/00).

Art. 5 – Modalità di pagamento

Per lo svolgimento delle attività programmate il CRA si impegna a corrispondere alla Regione Puglia la somma di euro 50.000,00 (diconsi Cinquantamila/00) a titolo di contributo.

La somma di euro 50.000,00 sarà interamente erogata, dopo la sottoscrizione della presente convenzione, dietro presentazione di una nota di addebito. Al termine delle attività la Regione Puglia predisporrà una relazione sulle attività svolte.

Il corrispettivo dovrà essere accreditato sul conto corrente n. 31601 acceso dalla Regione Puglia presso la Banca d'Italia, sezione di Bari, IBAN IT25G0101004197000040000001 con specifica indicazione della causale "Convenzione Agritransfer: programma di lavoro con le Regioni".

Il trasferimento a favore della Regione Puglia è subordinato al trasferimento dei fondi da parte dell'Ente finanziatore. Il termine di scadenza potrà essere prorogato qualora l'Ente finanziatore conceda al CRA una proroga per la realizzazione del progetto stesso.

Tutte le parti, per quanto di competenza, assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13.08.2010 n. 136 e delle altre disposizioni vigenti in materia.

Art. 6 – Invariabilità del finanziamento

Il corrispettivo concesso di cui all'art. 5 è invariabile e non soggetto a revisione né a rivalutazione, a tal fine la Regione Puglia riconosce espressamente che esso è sufficiente per l'attuazione dell'attività di cui all'allegato 1.

Art. 7 – Proprietà intellettuale

I risultati utilizzati nelle azioni dimostrative sono di proprietà del CRA e con il presente atto vengono concessi in forma non esclusiva alla Regione Puglia che li utilizzerà per la

realizzazione delle attività di cui al documento operativo allegato e per la loro diffusione alle imprese del settore primario operanti sul proprio territorio regionale.

Eventuali pubblicazioni derivanti dall'utilizzo dei risultati nelle azioni dimostrative a livello locale nell'ambito del rapporto di collaborazione verranno realizzate previa intesa tra le parti e citando sia il progetto Agritrasfer-In-Sud, finanziato dal MiPAAF, che lo specifico progetto di ricerca da cui il risultato è scaturito.

Art. 8 - Controlli e verifiche

Le specifiche attività che devono essere svolte dalla Regione Puglia e ogni altra cosa ne costituisca presupposto, effetto o conseguenza, sono quelle indicate nel progetto approvato dal soggetto finanziatore di cui la Regione Puglia dichiara di essere a conoscenza. Durante la fase di attuazione del progetto il CRA si riserva la facoltà di verificare che gli obiettivi, le priorità definite nell'allegato documento operativo siano correttamente perseguiti.

Il CRA eserciterà sulle attività da eseguirsi a cura e a rischio della Regione Puglia controlli che riterrà opportuni al fine di verificare l'esatta esecuzione ed il migliore conseguimento degli obiettivi della presente Convenzione.

Art. 9 – Revoca

L'affidamento delle attività di cui all'art. 2 della presente Convenzione potrà essere revocato dal CRA qualora la Regione Puglia, senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle indicazioni operative del CRA con l'obbligo di restituire le somme non dovute che saranno successivamente quantificate dal CRA.

Art. 10- Risoluzione contrattuale

La risoluzione della presente Convenzione avrà per effetto l'obbligo, a carico della Regione Puglia, della restituzione della somma eventualmente eccedente tra il corrispettivo erogato e le somme già utilizzate per le attività realizzate secondo il programma di cui all'allegato documento operativo.

Art. 11 – Oneri fiscali

Le Parti convengono che la presente Convenzione, redatta in triplice copia, è soggetta a

registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4 – atti non aventi prestazioni e contenuti patrimoniali – della tabella parte II del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131. Le spese di registrazione nonché ogni altro onere inerente o conseguente la presente convenzione sono a carico della parte richiedente.

La presente Convenzione, in base alla normativa vigente, non è soggetta ad iva.

Art. 12 – Trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 le Parti dichiarano congiuntamente di essersi reciprocamente informate e di acconsentire che i dati personali raccolti per la predisposizione della presente convenzione siano oggetto di trattamento finalizzato a tale scopo.

Art. 13 Foro competente

Per quanto concerne i rapporti tra il CRA e la Regione Puglia, non espressamente regolato dai precedenti articoli, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli Enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile in materia di contratti. Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Roma.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo/data

Il Direttore Generale del CRA

Dott. Giovanni Lo Piparo

firma

Il Dirigente del Servizio Agricoltura
Regione Puglia

Dott. Giuseppe Mauro Ferro

firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341, 2° co. del codice civile, i sottoscritti dichiarano di approvare specificamente la disposizione di cui all'art. 6, 7, 9 e 10 della presente convenzione di ricerca.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo/data

Il Direttore Generale del CRA

Il Dirigente del Servizio Agricoltura
Regione Puglia

Dott. Giovanni Lo Piparo

Dott. Giuseppe Mauro Ferro

firma

firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1192

Legge regionale n. 33/2006 “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti” art. 6 -DGR 1167 del 11/07/2007 Composizione Consulta Regionale dello Sport - Integrazione alla DGR n. 762 del 26/04/2011.

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Maria CAMPESE, sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

La L. R. 33/06 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” all'art. 6 prevede l'istituzione della Consulta regionale dello Sport con funzione consultiva e propositiva per le attività della Giunta regionale oggetto della legge, con particolare riferimento a quelle di programmazione, tutela dei cittadini, monitoraggio e ricerca.

Il comma 3 del citato articolo stabilisce che la composizione della Consulta deve prevedere *“la presenza dei rappresentanti degli enti locali, del CONI regionale, del CIP, di una rappresentanza delle federazioni sportive nazionali, della Federazione medico sportiva italiana; inoltre delle discipline sportive associate, delle associazioni benemerite, nonché degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro, del MPI-Ufficio scolastico regionale, delle forze armate e delle forze dell'ordine, del Centro di giustizia minorile per la Puglia, di quelle universitarie operanti in materia sportiva, dell'associazione San Paolo Italia (ANSPI) e degli enti sportivi delle altre confessioni religiose”*.

In attuazione della norma sopra indicata, la Giunta regionale con provvedimento n. 1167 del 11/7/2007 ha approvato la definizione della composizione della Consulta regionale dello sport, composta dai rappresentanti legali degli enti e degli organismi sportivi sopraindicati ovvero da loro delegati “permanenti”.

Con Determinazione Dirigenziale n. 186 del 5/5/2008, il Dirigente del Settore Sport, sulla base dell'incarico ricevuto con la predetta DGR, ha acquisito le designazioni da parte degli Enti e degli

organismi previsti ed ha costituito la Consulta Regionale dello Sport specificando che:

- i componenti della Consulta restano in carica cinque anni decorrenti dalla data di insediamento dell'organismo;
- in caso di assenza ingiustificata per almeno tre sedute i componenti sono sostituiti su indicazione degli enti ed organismi interessati;
- ai componenti che risiedono fuori dalla sede di lavoro della Consulta compete il rimborso delle spese di viaggio come previsto dal comma 4 dell'art. 6 della L.R. 33/06;
- di provvedere con successive determinazioni all'integrazione di eventuali componenti mancanti o alla sostituzione di quelli precedentemente nominati;
- di riservarsi di approvare, con successivo atto di Giunta, su proposta della Consulta le modalità di funzionamento del medesimo organismo.

Con atti dirigenziali successivi è stata formalizzata la sostituzione di due componenti (D. D. n. 313/2009 e D. D. n. 254/2010) e la designazione di ulteriori due rappresentanti (D. D. n. 313/2008 e D. D. n. 365/2008).

Con DGR n. 762 del 26/4/2011 sono state accolte le richieste della Consulta ed è stato deliberato di:

- a) accogliere la richiesta che ciascun membro possa designare un suo delegato in caso di occasionale impossibilità a partecipare ai lavori e, dunque, sostituire la dicitura “delegato permanente” con “... o suo delegato”
- b) prendere atto delle modifiche intervenute nella composizione della Consulta Regionale dello Sport e di aggiornare i nominativi dei rappresentanti che ne fanno parte, così come di seguito:

1 - REGIONE PUGLIA -Presidente -Assessore pro tempore -Maria CAMPESE o suo delegato

Rappresentanti degli Enti Locali:

2 - ANCI - Francesco Ventola o suo delegato

3 - UPI - Antonella Bevilacqua o suo delegato

4 - UNCEM - Presidente regionale - Nicola Pinto o suo delegato

5 - CONI Regionale - Presidente CONI Puglia - Raffaele Sannicandro o suo delegato

6 - CIP - Presidente regionale - Giuseppe Pinto o suo delegato

Rappresentanti delle Federazioni Sportive Nazionali - n. 3 Presidenti di Comitato Regionale di Federazioni sportive:

- 7 - Presidente Comitato Regionale Puglia della FIDAL (Fed. Ital. Atletica Leggera) - Angelo Giliberto o suo delegato
- 8 - Presidente Comitato Regionale Puglia della FIP (Fed. Ital. Pallavolo) - Margaret Gonnella o suo delegato
- 9 - Presidente Comitato Regionale Puglia della FITET (Fed. Ital. Tennis) - Domenico Valente o suo delegato
- 10 - Federazione Medico Sportiva Italiana - Presidente regionale - Domenico Accettura o suo delegato
- 11 - Discipline sportive associate - Presidente regionale - Giuseppe Semplice o suo delegato
- 12 - Associazioni benemerite - Presidente regionale - Franco Castellano o suo delegato

Enti di Promozione riconosciuti dal CONI:

- 13 - Presidente regionale CSEN (Centro Sportivo Educativo nazionale) - Domenico Marzullo o suo delegato
- 14 - Presidente regionale UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) - Vincenzo Liaci o suo delegato
- 15 - Vice presidente regionale Vicario CSI (Centro sportivo Italiano) - Serafina Grandolfo o suo delegato
- 16 - Rappresentante del MPI - Ufficio Scolastico Regionale - Coordinatore Regionale per l'Educazione Motoria, Fisica e sportiva - Marino Pellico o suo delegato
- 17 - Rappresentante del Centro Giustizia Minorile per la Puglia - Dirigente del CGM - Francesca Perrini o suo delegato
- 18 - Rappresentante delle Università operanti in materia sportiva - Corso di laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Foggia - Italo Sannicandro o suo delegato
- 19 - Rappresentante Centro di riferimento Medicina dello Sport del Policlinico di Bari -

Dirigente del Centro di Medicina dello Sport del Policlinico di Bari - Domenico Sinesi o suo delegato

- 20 - Rappresentante dell'Associazione nazionale San Paolo Italia (ANSPI) - Vincenzo Fumarola o suo delegato
- 21 - Rappresentante Forze Armate e Forze dell'Ordine - Col. Giovanni Dimonte o suo delegato
- 22 - Rappresentante delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative firmatarie del CCNL - Nicola Di Ceglie o suo delegato
- 23 - Dirigente pro tempore Regione Puglia - Servizio Sport per Tutti - Maria Grazia Donno o suo delegato

Segretario non componente - Funzionario del Servizio Sport per Tutti - Mario Quaranta

Per un mero errore di stampa, tuttavia, nel dispositivo della DGR n. 762/2011 di composizione della Consulta Regionale dello Sport è saltato a piè di pagina il nominativo della "Presidente Comitato Regionale Puglia della FIP (Fed. Ital. Pallavolo) - Margaret Gonnella o suo delegato", posizionato al numero 8 dell'elenco, che, pertanto, deve essere a tutti gli effetti integrato.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

Ai componenti che risiedono fuori dalla sede di lavoro della Consulta compete il rimborso delle spese di viaggio come previsto dal comma 4 dell'art. 6 della L.R. 33/06, che è garantito dalle disponibilità del capitolo 2020, esercizio finanziario 2011, nell'ambito dei trasferimenti correnti all'Economo Cassiere Centrale per le medesime finalità.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

a) di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;

b) di integrare il nominativo della "Presidente Comitato Regionale Puglia della FIP (Fed. Ital. Pallavolo) - Margaret Gonnella o suo delegato", posizionato al numero 8 dell'elenco, che per un errore di stampa è saltato a piè di pagina nel dispositivo della DGR n. 762/2011;

c) che, pertanto, la Consulta Regionale dello Sport è così composta:

1 - REGIONE PUGLIA -Presidente -Assessore pro tempore -Maria CAMPESE o suo delegato

Rappresentanti degli Enti Locali:

2 - ANCI - Francesco Ventola o suo delegato

3 - UPI - Antonella Bevilacqua o suo delegato

4 - UNCEM - Presidente regionale - Nicola Pinto o suo delegato

5 - CONI Regionale - Presidente CONI Puglia - Raffaele Sannicandro o suo delegato

6 - CIP - Presidente regionale - Giuseppe Pinto o suo delegato

Rappresentanti delle Federazioni Sportive Nazionali - n. 3 Presidenti di Comitato Regionale di Federazioni sportive:

7 - Presidente Comitato Regionale Puglia della FIDAL (Fed. Ital. Atletica Leggera) - Angelo Giliberto o suo delegato

8 - Presidente Comitato Regionale Puglia della FIP (Fed. Ital. Pallavolo) - Margaret Gonnella o suo delegato

9 - Presidente Comitato Regionale Puglia della FITET (Fed. Ital. Tennis) - Domenico Valente o suo delegato

10 - Federazione Medico Sportiva Italiana - Presidente regionale - Domenico Accettura o suo delegato

11 - Discipline sportive associate - Presidente regionale - Giuseppe Semplice o suo delegato

12 - Associazioni benemerite - Presidente regionale - Franco Castellano o suo delegato

Enti di Promozione riconosciuti dal CONI:

13 - Presidente regionale CSEN (Centro Sportivo Educativo nazionale) - Domenico Marzullo o suo delegato

14 - Presidente regionale UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) - Vincenzo Liaci o suo delegato

15 - Vice presidente regionale Vicario CSI (Centro sportivo Italiano) - Serafina Grandolfo o suo delegato

16 - Rappresentante del MPI - Ufficio Scolastico Regionale - Coordinatore Regionale per l'Educazione Motoria, Fisica e sportiva - Marino Pellico o suo delegato

17 - Rappresentante del Centro Giustizia Minorile per la Puglia - Dirigente del CGM - Francesca Perrini o suo delegato

18 - Rappresentante delle Università operanti in materia sportiva - Corso di laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Foggia - Italo Sannicandro o suo delegato

19 - Rappresentante Centro di riferimento Medicina dello Sport del Policlinico di Bari - Dirigente del Centro di Medicina dello Sport del Policlinico di Bari - Domenico Sinesi o suo delegato

20 - Rappresentante dell'Associazione nazionale San Paolo Italia (ANSPI) - Vincenzo Fumarola o suo delegato

21 - Rappresentante Forze Armate e Forze dell'Ordine - Col. Giovanni Dimonte o suo delegato

22 - Rappresentante delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative firmatarie del CCNL - Nicola Di Ceglie o suo delegato

23 - Dirigente pro tempore Regione Puglia - Servizio Sport per Tutti - Maria Grazia Donno o suo delegato Segretario non componente - Funzionario del Servizio Sport per Tutti - Mario Quaranta

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web.

5) di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1194

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Art. 57 "Formazione delle professioni sociali" - Approvazione Convenzione con l'Università degli Studi di Bari, per lo svolgimento dei tirocinii del Master interfacoltà di I livello "Sociologia della Salute e del Management SocioSanitario."

L'Assessore al Welfare, Lavoro e Politiche Sociali, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente dell'Ufficio Integrazione sociosanitaria, così come confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, sulla "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ed il relativo Regolamento di attuazione (n. 4/2007 e successive modifiche e integrazioni), definiscono un complesso di interventi e prestazioni sociali a favore delle comunità locali finalizzato a garantire la qualità della vita e dei servizi socio assistenziali e socio-sanitari;
- in questa prospettiva, appare determinante il ruolo delle professioni sociali e sociosanitarie che

implementano i processi di realizzazione del welfare regionale;

- In proposito, l'articolo 57 della stessa legge regionale 19/2006, sancisce che "la formazione degli operatori costituisce strumento per la promozione della qualità ed efficacia degli interventi e dei servizi del sistema integrato, per l'integrazione professionale e per lo sviluppo dell'innovazione organizzativa e gestionale».

CONSIDERATO CHE:

- l'Università degli Studi di Bari organizza ormai da diversi anni il Master Interfacoltà (Facoltà di Economia e facoltà di Medicina e Chirurgia) di I livello universitario in "Sociologia della Salute e del Management SocioSanitario", diretto dal Prof. Carmine Clemente in qualità di Presidente del Master;
- il Presidente del Master ha formulato in data 31 marzo 2011 la richiesta di avviare una proficua collaborazione con la Regione Puglia, e in particolare con le strutture dell'Assessorato al Welfare per la buona riuscita dell'iniziativa formativa e per assicurare al Master il necessario raccordo con un contesto operativo di livello regionale che abbia competenze programmatiche e di regolazione nelle aree delle politiche sociali e sociosanitarie, centrali rispetto alla didattica del Master stesso.

Tanto premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Convenzione (che costituisce parte integrante del presente atto -allegato A) fra Regione Puglia ed Università degli Studi di Bari - Facoltà di Economia e Commercio - Direzione del Master di I livello denominato "Sociologia della Salute e del Management SocioSanitario", finalizzata a completare il percorso di studio e specializzazione offerto dal Master annuale di I livello Interfacoltà in "Sociologia della Salute e del Management SocioSanitario" con la realizzazione di tirocinii formativi presso le strutture della Regione Puglia e, in particolare, presso l'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.

In particolare una verifica più attenta del contesto organizzativo e delle linee di attività in essere presso il Servizio consente di poter accogliere fino

a n. 4 partecipanti al Master per tutorarli nell'espletamento del proprio tirocinio formativo.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Settore;

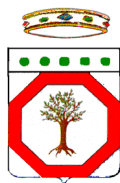
a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- di **approvare** lo schema di Convenzione (che costituisce parte integrante del presente atto -allegato A) fra Regione Puglia ed Università degli Studi di Bari - Facoltà di Economia e Commercio - Direzione del Master di I livello denominato "Sociologia della Salute e del Management SocioSanitario", finalizzata a completare il percorso di studio e specializzazione offerto dal citato con la realizzazione di tirocinii formativi presso le strutture della Regione Puglia e, in particolare, presso l'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;
- di **delegare** l'Assessore regionale alla al Welfare alla sottoscrizione della Convenzione, in rappresentanza del Presidente della Giunta Regionale;
- di **demandare** al Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni altro adempimento attuativo;
- di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

***Area Politiche per la promozione della salute delle persone
e delle pari opportunità***

Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria

Allegato A

“CONVENZIONE

**PER LA PROMOZIONE DEL TIROCINIO DIDATTICO PER IL MASTER IN
SOCIOLOGIA DELLA SALUTE E MANAGEMENT SOCIOSANITARIO
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI”**

Allegato A**CONVENZIONE DI TIROCINIO****DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO****(AI SENSI DELL'ART. 4, V° c., D.M. 25/3/1998, N. 142)**

Il giorno..... del mese di dell'anno 2011 presso la REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE nella sede di Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15 in Bari

tra

la Regione Puglia – Assessorato al Welfare, rappresentata dall'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, nata a Cerignola il 2/11/1052, con sede per la delega assessorile in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15;

e

l'Università degli Studi di Bari, Master annuale di I livello Interfacoltà in “Sociologia della Salute e management Sociosanitario” – delle Facoltà di Economia e di Medicina e Chirurgia, a.a. 2010/2011), con sede in Piazza Umberto I, n. 1, codice fiscale n. 80002170720, d'ora in poi denominata «soggetto promotore», legalmente rappresentata dal prof. Corrado Petrocelli, nato a Bari il 25.09.1952, nella sua qualità di Rettore pro-tempore;

Premesso che

che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n. 196, possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, 1859, come modificata dalla legge 20 gennaio 1999, n. 9

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e del D.M. 25 marzo 1998, n. 142, la REGIONE PUGLIA si impegna ad accogliere presso le strutture del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria n. 4 (quattro) soggetti in tirocinio di formazione ed orientamento su proposta del soggetto promotore, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 25 marzo 1998, n. 142.

Art. 2

1. Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera d), della legge n. 196 del 1997 non costituisce rapporto di lavoro.
2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile aziendale, indicato dal soggetto ospitante.
3. Per ciascun tirocinante inserito nell'impresa ospitante in base alla presente Convenzione viene predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente:
 - il nominativo del tirocinante;
 - i nominativi del tutore e del responsabile aziendale;
 - obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza in azienda;
 - le strutture aziendali (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile.

Art. 3

1. Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante e' tenuto a:
 - svolgere le attivita' previste dal progetto formativo e di orientamento;
 - rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
 - mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Art. 4

1. Il soggetto promotore assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonche' per la responsabilita' civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli Istituti assicurativi ed al soggetto promotore.
2. Il soggetto promotore si impegna ai sensi dell'art. 5 D.M. 142/98 a far pervenire alla regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonche' alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento.

Art. 5

1. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e per quanto di ragione espressamente acconsentire, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalita' della convenzione mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per i fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonche' a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente l'Ente e l'Universita'. Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675 del 31.12.1996 e s.m.i..

Art. 6

1. La presente convenzione avra' la durata dalla data della stipula fino al 31 dicembre 2011, e comunque fino al termine delle attivita' di tirocinio, e potra' essere rinnovata su richiesta di una delle parti ed accettazione dell'altra.

Bari, ____ / _____ / 2011

Per:

la Regione Puglia – Assessore al Welfare
(dr.ssa Elena Gentile)

L'Universita' degli Studi di Bari – il Rettore
(prof. Corrado Petrocelli)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1213

Fondo di Intervento Integrativo di cui alla legge n. 390 del 02/12/1991. D.P.C.M. 19/01/2011: variazione al Bilancio di Previsione ed aumento di stanziamento.

L'assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario, relazioni con l'ADISU Puglia, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca ed innovazione", condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che l'art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d'onore;

Considerato che l'art. 1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale fondo anche all'erogazione delle borse di studio previste dall'art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Visto il D.P.C.M. 19/01/2011 (in G.U. n. 79 del 06/04/2011) concernente il riparto del Fondo di intervento integrativo per l'a.a. 2010/2011, nel quale è disposta l'assegnazione in favore della Regione Puglia della complessiva somma di € 5.956.232,86;

Preso atto che, relativamente al citato Fondo di Intervento Integrativo per l'a.a. 2010/2011, ripartito tra le regioni con D.P.C.M. 19/01/2011, risultano già erogati ed introitati € 4.764.986,26 e da erogare ed introitare € 1.191.246,60;

Considerato che l'importo di € 4.764.986,26, già erogato dal MIUR ed introitato dalla Regione è stato iscritto in bilancio con deliberazione della G.R. n. 673 del 12 aprile 2011;

Rilevato, quindi, che la parte da iscrivere in bilancio nel corrente esercizio finanziario risulta pari a complessivi € 1.191.246,60 (€ 5.956.232,86 - € 4.764.986,26);

Vista la nota prot. n.446 del 13 aprile 2011 con la quale il MIUR - Direzione Generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario - Ufficio VIII comunica, peraltro, di aver provveduto ad erogare in favore della Regione Puglia la somma di € 1.191.246,60, a titolo di saldo della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2010 e di cui al riparto effettuato con il precitato DPCM 19 gennaio 2011;

Considerato, quindi, che occorre procedere all'iscrizione in bilancio dell'importo di € 1.191.246,60 (€ 5.956.232,86 - € 4.764.986,26);

Tenuto conto che trattandosi di assegnazione a destinazione vincolata la stessa va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 ("*Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio*"), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 ("*Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)*");

Rilevato che il citato capitolo di Entrata 2039000 ed il corrispondente capitolo di Spesa 916025 presentano uno stanziamento di € 4.764.986,26 e, perciò, non hanno la necessaria disponibilità per iscrivere la rimanente parte dell'assegnazione ministeriale pari a € 1.191.246,60;

Ritenuto, di conseguenza, dover apportare al Bilancio di Previsione le relative variazioni in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa, ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e dell'art. 13 della L.R. n. 20 del 31/12/2010, per un importo pari a € 1.191.246,60 (€ 5.956.232,86 - € 4.764.986,26);

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i..

Il presente provvedimento ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e del 1° comma dell'art. 13 della L.R. n. 20 del 31 dicembre 2010 comporta, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione in aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per l'anno 2011.

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)
<p>ENTRATA Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione TITOLO 2 – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti CATEGORIA 2.1 – Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti U.P.B. 2.1.20 - Assegnazioni in materia di Pubblica Istruzione CAPITOLO 2039000 - Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)</p>	+ 1.191.246,60
<p>SPESA Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione SERVIZIO 4.4 – Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi dei talenti – Servizio Scuola Università e Ricerca U.P.B. 4.4.2- Università e ricerca CAPITOLO 916025 – Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)</p>	+ 1.191.246,60

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;

2. Prendere atto del D.P.C.M. 19/01/2011 (in G.U. n. 79 del 06/04/2011) di riparto del Fondo di Intervento Integrativo di cui all'art. 16, comma 4, della legge n. 390/1991 relativo all'anno 2010 con il quale si assegna alla Regione Puglia l'importo di € 5.956.232,86, di cui € 4.764.986,26 risultano già erogati ed introitati;
3. Prendere atto della nota prot. n. 446 del 13 aprile 2011 con la quale il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha comunicato di aver provveduto ad erogare, in favore della Regione Puglia, anche la somma di € 1.191.246,60 a titolo di saldo della quota del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2010;
4. Disporre e autorizzare, in conseguenza di quanto sopra, le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Bilancio regionale ed alla relativa imputazione ai pertinenti capitoli della somma di € 1.191.246,60;
5. Apportare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. n. 20 del 31/12/2010, la variazione in aumento dello stanziamento al Bilancio di Previsione del corrente esercizio finanziario, mediante la seguente iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, relativamente ai seguenti capitoli:

PARTE ENTRATA:	PARTE SPESA
Capitolo n. 2039000 “Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’elargizione di borse di studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4”	Capitolo n. 916025 “Trasferimento all’Adisu Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell’art. 38 della L.R. n. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’erogazione di borse di studio (L.2/12/1991, n. 390 art. 16 e 4)”
+ 1.191.246,60	+ 1.191.246,60

6. Autorizzare l’Assessore al Bilancio e Programmazione a provvedere agli adempimenti di competenza;
7. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
8. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell’art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1214

O.P.C.M. N° 3274/03 - D.P.C.M. N° 3685/03 - D.G.R. N° 153/04 -Allegato 2 - D.M. 14.01.2008, Punto 2.4.2 (Classi III-IV) - Individuazione degli “Edifici di interesse str.co e opere infr.li la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di prot.ne civile”.....

L’Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell’istruttoria espletata dal Funzionario Ing. Angelo Lobefaro, responsabile della A.P. “Referente per le azioni regionali in materia di rischio sismico nelle costruzioni” e dal Dott. Domenico De Giosa, responsabile della A.P. “Raccordo funzionale e organizzativo”, confermata dal Dirigente del Servizio LL.PP., Ing. Francesco Bitetto, Dirigente “ad interim” dell’Ufficio Sismico e geologico, riferisce quanto segue.

L’O.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003, recante “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 (suppl.) del 08.05.2003, all’art. 2, comma 3, ha introdotto il concetto, sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici ed opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Successivamente, in data 21.10.2003 con il D.P.C.M. n. 3685/03 “Disposizioni attuative dell’art.2, commi 2, 3 e 4, dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante: Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica-”, vengono definite le tipologie di tali edifici di interesse strategico ed aventi rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso durante eventi sismici.

In ossequio a tali disposizioni normativi in data 02.03.2004 la Giunta Regionale con provvedimento n. 153, pubblicato sul BURP n. 33 del 18.03.2004, ha proceduto alla prima classificazione sismica del territorio regionale, individuando, tra l’altro, all’Allegato 2, le tipologie degli edifici e delle opere infrastrutturali strategici ai fini della protezione civile e rilevanti ai fini dell’eventuale collasso degli stessi.

Successivamente, con D.M. 14.01.2008, sono state approvate le nuove “Norme Tecniche per le Costruzioni” che al punto 2.4.2 ha introdotto il concetto di “classi d’uso”, operando una suddivisione in quattro classi delle costruzioni, con riferimento alle conseguenze di una interruzione di operatività

o di un eventuale collasso in presenza di azione sismica.

In particolare, il suddetto disposto normativo prevede la suddivisione delle costruzioni come di seguito riportato:

- **Classe I:** Costruzioni con presenza solo occasionale di persone.
- **Classe II:** Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali.
- **Classe III:** Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi..
- **Classe IV:** Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità.

La successiva Circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n° 617 del 02.02.2009 rimanda al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3685 del 21 ottobre 2003 per definizioni dettagliate delle Costruzioni di III e IV classe d'uso.

Inoltre con l'O.P.C.M. n° 3907/2010, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico, è stata prevista all'art. 2 una linea di finanziamento per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici d'interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso.

In considerazione di quanto innanzi precede, si rende ragionevolmente opportuno e necessario, facendo riferimento alle tipologie di costruzione individuate con gli elenchi A e B dell'Allegato 2 della succitata

D.G.R. n.153/04, procedere ad una specificazione di dettaglio degli edifici aventi tali caratteristiche:

- A) **“Edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile”.** Gli edifici, il cui uso prevalente è da considerarsi stra-

tegico e, quindi, ricadenti in **classe IV** ai sensi del punto 2.4.2 del D.M. 14 gennaio 2008 “Nuove Nomenclature Tecniche per le Costruzioni”, sono individuabili come di seguito riportati:

A1. Strutture Ospedaliere e sanitarie

- a) Ospedali, case di Cura e strutture funzionali primarie annesse;
- b) Aziende sanitarie, presidi medici, poliambulatori ed altre strutture sanitarie, dotate di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione;
- c) Centrali operative 118.

A2. Strutture Civili

- a) Edifici destinati a centri funzionali di supporto alle attività di protezione civile e strutture specificate nei piani di Protezione Civile;
- b) Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- c) Edifici destinati a sedi di Sale Operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, Croce Rossa Italiana);
- d) Edifici destinati a sedi istituzionali dei Comuni, delle Province, della Regione e delle Prefetture;
- e) Edifici destinati a sedi di Sale Operative dell'A.R.P.A. Puglia, del C.N.R., dell'A.N.A.S. e Società di gestione autostradale;
- f) Gestore della rete di trasmissione nazionale, proprietari della rete di trasmissione nazionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione di energia elettrica.

A3. Strutture Militari

- a) Caserme delle Forze Armate, dei Carabinieri, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato.

A4. Infrastrutture

- a) Centrali Elettriche di importanza primaria;
- b) Strutture primarie per le telecomunicazioni (radio, televisioni, telefonia fissa e portatile, ponti radio della rete nazionale);

- c) Vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) ed opere d'arte annesse, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- d) Porti, aeroporti, eliporti e stazioni ferroviarie individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- e) Strutture primarie connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.);
- f) Strutture primarie connesse con il funzionamento di acquedotti.

B) "Edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso".

Gli edifici, il cui uso prevalente è da considerarsi rilevante per affollamenti e, quindi, ricadenti in **classe III** ai sensi del punto 2.4.2 del D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove Nomenclature Tecniche per le Costruzioni", sono individuati come di seguito riportati:

B1. Strutture per l'Istruzione sia pubbliche che private

- a) Asili nido, scuole di ogni ordine e grado, centri di formazione professionale comprese le strutture funzionali primarie annesse;
- b) Palestre annesse agli edifici scolastici;
- c) Sedi universitarie, accademie, conservatori e relative strutture gestionali e di coordinamento.

B2. Strutture Civili

- a) Edifici destinati a Uffici amministrativi dei Comuni, delle Province, della Regione e delle Prefetture;
- b) Edifici destinati a Uffici amministrativi dell'A.R.P.A. Puglia, del C.N.R., dell'A.N.A.S. e Società di gestione autostradale;
- c) Uffici con notevole accesso al pubblico (uffici postali e bancari principali, centri civici, centri per convegni, mense e centri di aggregazione giovanili, ecc.);
- d) Uffici giudiziari e penitenziari;

- e) Edifici con elevato contenuto artistico e/o storico e/o patrimoniale quali musei e biblioteche;
- f) Edifici per il culto con superficie utile > 200 mq;
- g) Strutture fieristiche, ricreative, culturali, sale per lo spettacolo, teatri, cinema, sale da ballo, con capienza utile > 100 persone;
- h) Edifici adibiti ad attività sportive o ad esse funzionali e destinati al pubblico, con capienza utile maggiore di 100 persone (Stadi, tribune, palazzetti dello sport);
- i) Grandi magazzini di vendita, mercati coperti, centri commerciali e similari con superficie di vendita > 1500 mq;
- j) Edifici con destinazione alberghiera con capacità ricettiva > 50 persone;
- k) Strutture sanitarie e/o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (orfanotrofi, case di riposo, oratori, ecc.).

B3. Strutture industriali

- a) Edifici industriali ove sia prevista una presenza contemporanea media > 200 addetti;
- b) Edifici industriali nei quali avvengono lavorazioni di materie insalubri o pericolose di cui all'Allegato A, del D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i..

B4. Infrastrutture

- a) Vie di comunicazione (strade, ferrovie, banchine portuali, piste aeroportuali, funivie, ecc.) ed opere d'arte annesse, il collasso delle quali può determinare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane, ovvero interruzioni prolungate del traffico;
- b) Opere di ritenuta (dighe) con volume di acqua invasato > 50.000 mc, o altezza del relativo sbarramento > 5 m;
- c) Discariche ed Impianti primari di depurazione che in caso di collasso possono determinare gravi conseguenze in termini di danni ambientali.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. a) della L.R. n. 7/97;

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente responsabile del Servizio LL.PP., e "ad interim" dell'Ufficio Sismico e geologico, dal Funzionario responsabile della A.P. Referente per le azioni regionali in materia di rischio sismico nelle costruzioni e dal Funzionario responsabile della A.P. Raccordo funzionale e organizzativo, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare ed adottare gli elenchi aggiornati degli edifici e delle opere infrastrutturali definiti strategici, ai fini della protezione civile e rilevanti ai fini dell'eventuale collasso degli stessi, così come in narrativa al presente provvedimento suddivisi ed identificati e che qui si intendono integralmente riportati, per gli effetti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 co. 1, lett. a) e b) della L. R. 12.04.1994 n° 13, dandone urgente informativa sul sito internet istituzionale:

www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1215

Lotta attiva agli incendi boschivi - anno 2011. Convenzione Regione Puglia - Direzione Regionale Vigili del Fuoco.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Pianificazione, prevenzione e contrasto dei rischi naturali ed antropici", confermata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce:

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile, al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi. L'art. 11 della richiamata L. 225/92 individua le Strutture operative nazionali fondamentali della protezione civile che operano nel Servizio nazionale, tra le quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

La legge 8 agosto 1995 n° 339 recante "disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale", prevede la possibilità da parte delle Regioni di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

Il D.Lgs. 31 marzo 1998, n° 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo 1 della legge 15 marzo 1997, n° 59" ha conferito alle Regioni la competenza in materia di incendi boschivi, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei di competenza dello Stato;

L'art. 7 della legge n.353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" prevede che le Regioni, per la lotta attiva agli incendi boschivi, possono avvalersi di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in base ad appositi Accordi;

La L.R. n. 18/2000, tra le altre disposizioni, pone a carico del Servizio Protezione Civile il coordinamento degli interventi delle strutture regionali per lo svolgimento delle attività connesse alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

La legge 8 dicembre 1970, n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità -Protezione civile" prevede, in caso di calamità naturali o catastrofi, l'attivazione di elicotteri del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

Con Deliberazione n.599 in data 17 aprile 2008 la Giunta Regionale ha costituito presso il Servizio Protezione Civile la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) di cui all'art.7 della legge 353/2000;

In data 16 Aprile 2008 è stato sottoscritto a Roma l'Accordo Quadro tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali regolante gli ambiti e i modelli organizzativi di intervento del Corpo forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel contrasto agli incendi boschivi;

In attuazione della D.G.R. n.° 797 in data 03.05.2011 la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno - Direzione Regionale dei VV.F., hanno in corso la sottoscrizione di un Accordo di Programma triennale con la finalità di sviluppare i rapporti tra le due Amministrazioni e di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Puglia;

L'art. 5 del citato Accordo prevede che per l'attuazione degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi la Regione Puglia ritiene necessario il concorso anche della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, da attivare mediante specifica convenzione annuale, in relazione alle esigenze contingenti connesse al rischio incendi di aree boscate;

Con deliberazione n° 2004 del 30.12.2005 é stato approvato il "Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi 2004 - 2006";

Con deliberazione n° 340 del 10.02.2010 la Giunta Regionale ha approvato "l'aggiornamento operativo al 2009" del vigente "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004 - 2006" redatto dal Dipartimento PROGESA della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bari e con successiva D.G.R n° 473 del 15.03.2011, è stata estesa la validità del suddetto Piano all'anno 2011;

La L.R. n. 3 del 25.02.2010 ha istituito l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (A.R.I.F.), cui sono state attribuite competenze tecnico - opera-

tive per l'attuazione di attività e servizi finalizzati alla tutela del patrimonio boschivo;

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 424 del 13 Aprile 2011 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno - 15 settembre 2011, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno 2011 e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle Strutture AIB;

Con nota n. 2168 del 11.03.2011 il Servizio Protezione Civile ha chiesto alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco informazioni sulla consistenza operativa del personale e dei mezzi per ottimizzare la programmazione della campagna AIB 2011;

Per il potenziamento operativo delle strutture preposte alla campagna antincendi boschivi 2011, il Servizio Protezione Civile ha concordato con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, di potenziare i cinque Comandi Provinciali con una squadra AIB in aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso i comandi, da attivare nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi di cui al DPGR n.424 del 13.04.2011. Inoltre, ha concordato ulteriori sei squadre AIB aggiuntive da attivare una per ogni territorio di competenza dei Comandi provinciali di BA, BR, LE, TA e due a FG nel periodo dal 1 Luglio 2011 al 31 Agosto 2011, con la possibilità di anticipazione e posticipazione dell'attivazione;

A regolazione dei rapporti tra i due Enti è stata predisposta la convenzione allegata al presente provvedimento. Detta Convenzione, in funzione dell'andamento meteo-climatico e dell'esigenza di supportare le altre forze operative AIB presenti sul campo, al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, all'art. 5 prevede la possibilità di estendere i periodi di attivazione di dette squadre su disposizione del Dirigente del Servizio Protezione Civile, previa intese con il responsabile della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, previa individuazione delle necessarie risorse economiche aggiuntive;

L'onere economico rinviene dalla sottoscrizione della richiamata convenzione è quantificato in € 1.300.000,00 che trova copertura finanziaria a valere sulla U.P.B. 9.2.1. cap. n. 531037/residui stanziamento 2010.

Per quanto innanzi, ritenuto necessario ed urgente potenziare l'attività antincendi boschivi anche per l'anno in corso, si propone l'approvazione dell'allegato schema di Convenzione, parte integrante del presente atto, da sottoscrivere con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile -Direzione Regionale per la Puglia, per le attività da svolgere dal 15.06.2011 al 15.09. 2011.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 1.300.000,00 a carico del Bilancio regionale esercizio finanziario 2011, da finanziare con le disponibilità dell'U.P.B. 9.2.1 cap. 531037 - res. stanziamento 2010. Con successivo atto, il Dirigente del Servizio Protezione Civile provvederà all'impegno della predetta spesa, entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4 comma 4, lett. d) e k)

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori, dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Pianificazione, prevenzione e contrasto dei rischi naturali ed antropici" e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse;

Di approvare l'allegato schema di convenzione, facente parte integrante del presente provvedimento, da stipulare con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale Puglia, per il potenziamento delle strutture operative di contrasto agli incendi boschivi per l'anno 2011;

Di dare atto che la spesa riveniente dalla stipula della Convenzione pari ad € 1.300.000,00 graverà sul cap.n° 531037 - residui di stanziamento anno 2010;

Di incaricare, il Dirigente del Servizio Protezione Civile di provvedere con proprio atto, entro il corrente esercizio finanziario, all'impegno della predetta spesa;

Di incaricare l'Ass. avv. Fabiano AMATI alla sottoscrizione dell'atto convenzionale con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile -Direzione Regionale Puglia;

Di autorizzare il Dirigente del Servizio Protezione Civile, in funzione dell'andamento meteo-climatico e della necessità di dare continuità operativa alle Forze A.I.B. in campo per garantire la pubblica e privata incolumità, a definire d'intesa con il Comando Regionale Puglia Vigili del Fuoco l'eventuale estensione delle attività convenzionate, individuando le ulteriori risorse economiche all'uopo necessarie;

Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, al Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale Puglia;

Di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione del presente atto nel BURP ai sensi dell'art.6 della LR 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Ministero
dell'Interno**

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Direzione Regionale VV.F - Puglia

**Ministero
dell'Interno**

Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Bari

**Regione Puglia**

Assessorato OO.PP. e Protezione Civile
Area Politiche per la riqualificazione, la
tutela e la sicurezza ambientale e per
l'attuazione delle Opere Pubbliche
Servizio Protezione Civile

**Schema di
Convenzione**

Tra

REGIONE PUGLIA –

Assessorato OO.PP. e Protezione Civile
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle Opere Pubbliche Servizio Protezione Civile

E

MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.
Direzione Regionale VV.F. Puglia

“Attuazione dell'art.5 dell'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto a Bari il _____ tra il
_____ della Regione Puglia e il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno.”

Organizzazione della campagna “antincendi boschivi 2011”

Bari,.....

Prot. n°.....

Schema di CONVENZIONE**T r a**

La **Regione Puglia**, codice fiscale 80017210727, rappresentata dal _____, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, il quale interviene al presente atto per la sua espressa qualifica in esecuzione della DGR n. _____.

E

Il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – codice fiscale 80219290584 – rappresentato, nel presente atto, dal Prefetto di Bari, Dott. _____, per delega del Ministero dell'Interno conferita con Decreto ministeriale del 18.07.2007, allegato al presente atto in copia, e dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la Puglia, Dott. Ing. Michele DI GREZIA, per la parte operativa, rispettivamente domiciliati per le cariche presso la Prefettura di Bari e presso la Direzione Regionale VV.F. per la Puglia

p e r

L'ATTUAZIONE DELL'ART. 5 DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTO A BARI IL _____ 2011 TRA _____ DELLA REGIONE PUGLIA E IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL MINISTERO DELL'INTERNO

Organizzazione della campagna "ANTINCENDI BOSCHIVI 2011"**V I S T I**

- la legge 8 dicembre 1970, n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile";
- La legge 24 febbraio 1992, n. 225 che ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile, al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi. L'art. 11 della richiamata L. 225/92 individua le Strutture operative nazionali fondamentali della protezione civile che operano nel Servizio nazionale, tra le quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- la legge 8 agosto 1995 n. 339 recante "disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale", che prevede la possibilità da parte delle Regioni di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- la legge 21 novembre 2000, n. 353 "legge quadro in materia di incendi boschivi";
- la L.R. 30.11.2000 n. 18 recante " Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi";

- la legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, comma 439;
- l'Accordo Quadro sottoscritto a Roma in data 16 aprile 2008 tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e che l'adozione dello stesso risulta vincolante ai fini della stipula della convenzione;
- l'Accordo di Programma Quadro con validità triennale sottoscritto il _____2011 tra la Regione Puglia ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile -, avente per oggetto, tra l'altro, all'art. 5 "attuazione di interventi di spegnimento degli incendi boschivi" da attivare con specifica convenzione annuale, in relazione alle esigenze contingenti connesse al rischio incendi di aree boscate, la cui organizzazione ed i relativi costi saranno formalizzati entro il 31 maggio di ciascun anno e supportati da un elaborato tecnico-economico predisposto dalla Direzione Regionale VV.F. d'intesa con la Regione Puglia – Servizio Protezione Civile;
- la D.G.R. n. 599 del 17 aprile 2008 con cui è stata attivata la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) per il coordinamento della lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- la D.G.R. n. 2004 del 30.12.2005 con cui è stato approvato il "Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi 2004 - 2006";
- la D.G.R. n. 340 del 10.02.2010, che ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006 – aggiornamento operativo al 2009" e la successiva D.G.R. n° 473 del 15.03.2011 che ha esteso la validità del suddetto Piano aggiornato all'anno 2011;
- la L.R. n. 3 del 25 Febbraio 2010 che ha istituito L'Agenda regionale per le attività irrigue e forestali (A.R.I.F.) a cui sono state attribuite competenze tecnico-operative per l'attuazione di attività e servizi finalizzati alla tutela del patrimonio boschivo;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 424 del 13 aprile 2011 – "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2011";
- Vista la nota prot. n° 4276 in data 06.04.2011 della Direzione Regionale Vigili del Fuoco per la Puglia con la quale sono stati indicati i dati sulla consistenza del personale da poter impiegare in operazioni di lotta attiva agli incendi boschivi nell'anno 2011 e la successiva mail in data 23.05.2011 con cui è stato condiviso lo schema di convenzione;
- La nota n. _____ in data _____ con la quale la competente Direzione Centrale del Ministero dell'Interno ha autorizzato la sottoscrizione del presente atto;
- La Delibera di Giunta regionale n. _____ in data _____ che ha approvato la presente convenzione autorizzando la sottoscrizione.

PREMESSO CHE

- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ha conferito alle Regioni la competenza in materia di incendi boschivi, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei degli incendi boschivi di competenza dello Stato;
- la legge 21 novembre 2000, n. 353 "legge quadro in materia di incendi boschivi", assegna alle Regioni e Province Autonome le attività di previsione, prevenzione, lotta attiva agli incendi boschivi, nonché le attività formative ed informative alla popolazione in merito alle cause determinanti l'innescio di incendio ed alle norme comportamentali da attuare in situazione di pericolo; che la stessa legge, all'art. 7, comma 3, punto a), prevede che le Regioni negli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi possano avvalersi di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

CONSIDERATO CHE

- anche per l'anno 2011 la regione Puglia ritiene necessario avvalersi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco per potenziare la lotta agli incendi boschivi;

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue

Art. 1

(oggetto della convenzione)

La narrativa che precede è parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente convenzione ha per oggetto le attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi nella Regione Puglia, in particolare il potenziamento stagionale per l'anno 2011, mediante l'impiego di squadre operative di VV.F., costituite da Personale permanente e da Personale discontinuo, definite dai Comandi Provinciali VV.F. della regione, e l'attivazione dei presidi VV.F presso la Sala Operativa della Direzione regionale VV.F e presso la SOUP regionale.

Art. 2

(oneri della Regione)

Con la presente convenzione le parti intendono regolare i rapporti, definendo le competenze e gli obblighi da essa derivanti e i relativi aspetti finanziari.

La presente convenzione è stipulata a titolo oneroso per finanziare il potenziamento del dispositivo di soccorso delle forze in campo impegnate nella Campagna AIB da parte dei Vigili del Fuoco, nel periodo a maggior rischio di incendi boschivi.

Art. 3

(obiettivi della convenzione)

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e d'emergenza, le parti contraenti, in esecuzione dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto _____, si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati e informazioni riguardanti le attività oggetto della presente convenzione, con particolare riferimento alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di "grave pericolosità" per gli incendi, nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con la Sala Operativa Unificata Permanente (L. 353/2000) e il Corpo Forestale dello Stato.

Art. 4

(Attività operative per l'anno 2011)

All'attività di cui al precedente art. 1, si procede, per l'anno 2011, mediante la sottoscrizione del presente atto relativo al potenziamento dei dispositivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel campo degli incendi e del soccorso anche in aree turistiche a maggiore afflusso stagionale, ed altre località ad alto rischio di incendio. Tale potenziamento deve essere preventivamente concordato tra la Direzione Regionale VV.F. e il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia sulla base dell'andamento climatologico e sulla scorta dell'esigenza di supporto alle Forze Operative AIB presenti in campo al fine di assicurare la pubblica e privata incolumità.

Art. 5

(attivazione degli interventi)

Il periodo considerato di maggiore pericolosità in cui potranno essere attivate le squadre antincendio boschivo, pur non trascurando altri periodi, riguarda prevalentemente l'arco temporale 15 giugno - 15 settembre; tale periodo è stato definito con D.P.G.R. n. 424 in data 13.04.2011 di "grave pericolosità" per gli incendi boschivi sul territorio.

Il suddetto Decreto, pubblicato sul BURP n. 60 in data 21.04.2011 è stato trasmesso tempestivamente anche agli Uffici e agli Enti interessati (CFS, Direzione Regionale VV.F. per la Puglia, ecc. con nota n° 4045 in data 19.04.2011), allo scopo di consentire la pianificazione in tempo utile dell'organizzazione delle squadre AIB.

Fermo restando quanto previsto ai commi precedenti, le squadre AIB potranno essere attivate dai Comandi Provinciali VV.F per esigenze contingenti locali anche a partire dal 1 giugno, previo preventivo assenso della Direzione Regionale VV.F. e del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia.

In aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso ogni struttura dei VV.F., le "squadre AIB" oggetto della presente convenzione sono definite nel numero di una per ogni territorio di competenza di ciascun Comando Provinciale VV.F., e saranno attivate durante tutto il periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre 2011.

Inoltre sono previste ulteriori sei "squadre AIB aggiuntive", una per ogni territorio di competenza dei Comandi provinciali di BA, BR, LE e TA e due di FG, da attivare prioritariamente nelle località già interessate dall'organizzazione operativa del 2010 e da dettagliare sulle eventuali nuove necessità che potranno manifestarsi nel corso del 2011, per un periodo complessivo di 62 giorni cadauna, dal 1 luglio al 31 agosto. Si specifica che i prefissati periodi di attivazione delle due tipologie di squadre, per situazioni contingenti connesse alla pericolosità delle condizioni meteo-climatiche, all'esigenza di supportare le altre forze operative AIB e alla necessità di garantire la pubblica e privata incolumità, potranno essere estesi su disposizione del Dirigente del Servizio Protezione Civile assunta d'intesa con la Direzione regionale VV.F., con oneri a carico della Regione Puglia, previa individuazione delle necessarie ulteriori risorse economiche aggiuntive.

Art. 6

(organizzazione delle squadre)

Le squadre stagionali VV.F. da richiamare in servizio sono formate ciascuna da n° 5 unità, che effettueranno un servizio di norma diurno, dalle ore 8 alle ore 20, salvo situazioni particolari legate a esigenze contingenti nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi. Le squadre dotate, a cura dei rispettivi Comandi, degli automezzi e delle attrezzature necessari, stazioneranno di norma presso le sedi dei Comandi di appartenenza o sedi stagionali, costituendo anche rinforzo dei presidi esistenti, e saranno preposte prevalentemente al soccorso per incendi di vegetazione.

Le squadre dei Vigili del Fuoco saranno attivate direttamente dalla Direzione Regionale VV.F., dal Comando Provinciale o dal funzionario V.F. presente presso la S.O.U.P.

Eventuali interventi di emergenza per incendi che dovessero rendersi necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la tutela dei beni, saranno disposti direttamente dal CNVVF che ne darà comunque contestuale comunicazione alla S.O.U.P per l'assunzione di ogni eventuale ulteriore iniziativa ritenuta opportuna.

Le squadre VV.F., nello svolgimento degli interventi di spegnimento, seguono le procedure proprie del CNVVF alle quali sono ordinariamente addestrate. Le squadre non possono essere impiegate in compiti diversi da quelli di cui alla convenzione.

La direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi "boschivi" in Puglia è affidata al Corpo Forestale dello Stato (D.O.S.) e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (R.O.S.), in attuazione delle vigenti convenzioni e, in particolare, dell'Accordo Quadro del 16/04/08 sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che forma parte integrante della presente convenzione.

Per far fronte alle pressanti e numerose richieste telefoniche alle esigenze di coordinamento, di scambio di informazioni tra le strutture VV.F. e la SOUP nonché ai collegamenti via radio, indispensabili ad assicurare il movimento delle squadre VV.F., presso la Direzione Regionale e ciascun Comando Provinciale sarà potenziato il dispositivo di comunicazione, raccolta e trasmissione dei dati con un'unità appositamente dedicata.

La Direzione Regionale VV.F. Puglia assicurerà la presenza di personale qualificato nella SOUP H24 come segue:

2 unità (n. 1 Funzionario + n. 1 qualificato) nel turno 8.00 – 20.00

1 unità qualificata nel turno 20.00 – 8.00

Art. 7

(Monitoraggio del territorio con elicotteri)

In caso di situazioni di particolare gravità e criticità che potranno interessare il territorio regionale, la Direzione regionale VV.F. informerà tempestivamente la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile sull'eventuale impiego di elicotteri, al fine di supportare l'attività di coordinamento delle operazioni di Protezione Civile.

Art. 8*(oneri)*

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico della Regione Puglia. Per l'attuazione di quanto contenuto nella presente convenzione per il periodo 15 giugno 15 settembre 2011, la Regione si impegna a erogare un corrispettivo forfetario complessivo, stabilito in € 1.300.000,00=, sulla scorta di quanto definito con preventivo formulato dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Puglia con nota n. 4276 del 6.04.2011.

La Regione inoltre si impegna, purché preventivamente concordato e formalmente autorizzato dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, a individuare le ulteriori risorse economiche necessarie per sostenere le eventuali eccedenze di attività operative delle squadre VV.F. rispetto a quelle in precedenza definite, in conseguenza del verificarsi delle seguenti fattispecie:

- Impiego delle “squadre AIB aggiuntive”, oltre il periodo complessivo di 62 giorni cadauna, necessario per fronteggiare eventuali situazioni contingenti connesse alla pericolosità delle condizioni meteo-climatiche, all'esigenza di supportare le altre forze operative AIB e alla necessità di garantire la pubblica e privata incolumità, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi (dichiarato con il DPGR n. 424/2011);
- Impiego delle “squadre AIB” oltre il periodo complessivo di 93 giorni cadauna, necessario per le fronteggiare analoghe situazioni di cui al punto precedente, durante l'intera vigenza del DPGR 424/2011.

La Regione si impegna a versare gli importi precedentemente indicati per le finalità di cui all'art. 1 secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento di un acconto pari all'80% dell'importo convenzionato, precisamente 1.040.000,00 (unmilionequarantamila/00 Euro) entro il 1 luglio 2011;

-la rimanente somma a saldo, comprensiva degli oneri connessi all'eventuale estensione della presente convenzione, sarà erogata con le stesse modalità non prima del 1 novembre e comunque entro la chiusura dell'esercizio finanziario in corso (31/12/2011).

I versamenti dovranno essere effettuati a favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 – Capo XIV art. 11 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato con la seguente causale: **“Versamento da parte delle regioni e degli enti locali e di altri enti pubblici o privati, degli importi previsti dalle convenzioni stipulate dagli stessi con il Ministero dell'Interno nell'ambito dei compiti istituzionali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile”**

Le relative quietanze in originale dovranno essere inoltrate agli uffici centrali contabili del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie – Via Cavour, 5 - ROMA.

Il CNVVF dovrà far pervenire alla Regione Puglia, entro il 30 settembre dell'anno di riferimento, una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata rendicontazione economico-finanziaria.

Art. 9

(Adempimenti di cui all'art. 3, L. 136/2010 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari)

Ai sensi della Determinazione n. 10 del 22.12.2010 dell'AVCP, il presente affidamento, in quanto riferito a Ente Pubblico per attività effettuate per fini istituzionali, è escluso dall'ambito di applicazione della Legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

Art. 10

(esonero di responsabilità)

La Regione Puglia è esonerata per danni a cose o a terzi conseguenti all'attività di intervento svolta dal personale VV.F. in esecuzione della presente convenzione, o comunque rientranti nei compiti istituzionali di protezione civile a questi rimessi.

Art. 11

(personale del Corpo Nazionale VV. F.)

Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione il personale permanente o discontinuo dei Vigili del Fuoco resta alle esclusive dipendenze e farà esclusivo riferimento al Comando di appartenenza.

Art. 12

(esecutività della convenzione)

La presente convenzione diviene esecutiva al momento della stipulazione.

Art. 13*(controversie)*

Eventuali controversie derivanti dall'applicazione della presente Convenzione verranno risolte da un Collegio arbitrale composto da tre membri nominati il primo dalla Regione Puglia, il secondo dalla Direzione Regionale VV.F. e D.C. per la Puglia ed il terzo concordemente dagli altri due arbitri.

La sede esclusiva dell'arbitrato sarà Bari.

Art. 14*(registrazione)*

La presente Convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso di controversie a cura e spese della parte interessata.

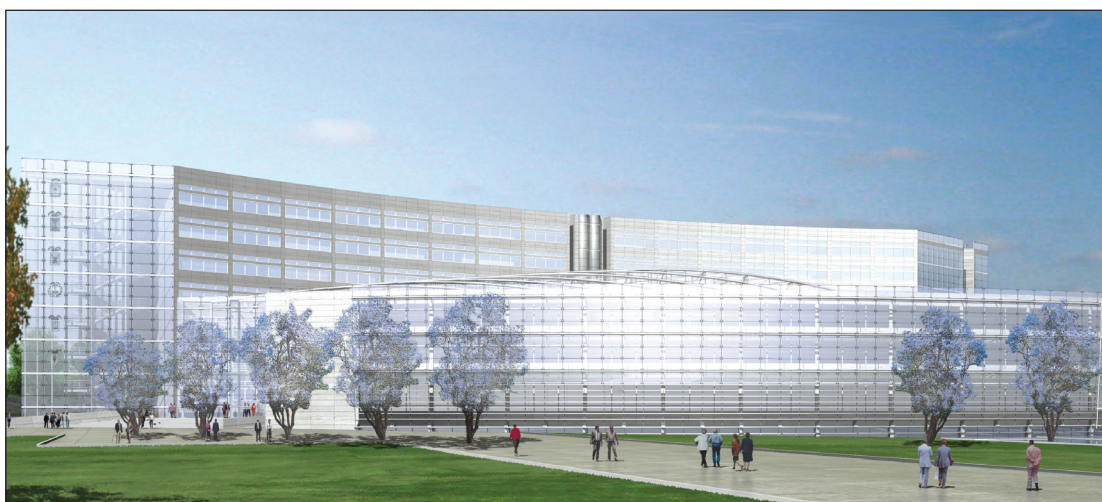
Bari,

Regione Puglia

Direttore Regionale VV.F.S.P.D.C.

Ministero dell'Interno il Prefetto della Provincia di Bari

(_____)



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**